

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-04-2017

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO FERMO	26/04/2017	7	Calcinaro: La libertà passa dalla lotta al pregiudizio <i>Redazione</i>	3
CORRIERE DELL'UMBRIA	26/04/2017	7	Passignano sul Trasimeno - Dall'incubo al sorriso Il norcino macedone fa centro pure al lago <i>Claudio Bianconi</i>	4
CORRIERE DELL'UMBRIA	26/04/2017	18	Marsciano - Strade comunali, arriva il risanamento Interventi nel centro e nelle frazioni <i>Massimo Fraolo</i>	6
CORRIERE DELL'UMBRIA	26/04/2017	19	Citerna - Altotevere in ginocchio per colpa del terremoto Accadde cento anni fa <i>Paolo Puletti</i>	7
CORRIERE DELL'UMBRIA	26/04/2017	25	Spoletto - Don Matteo, cominciano le riprese <i>Filippo Partenzi</i>	8
CORRIERE DELL'UMBRIA	26/04/2017	27	Terni - Allarme a Colle dell'Oro L'ex ospizio rischia di crollare = Pavimenti sconnessi e calcinacci L'ex ospizio sta cadendo a pezzi <i>Antonio Mosca</i>	9
CORRIERE DELL'UMBRIA	26/04/2017	29	Terni - Intrappolati in casa dalle fiamme = Bimbo salvato dai vigili del fuoco <i>Antonio Mosca</i>	10
CORRIERE DELL'UMBRIA	26/04/2017	30	Terni - Bidoni dei rifiuti dati di nuovo alle fiamme vicino ai palazzi di via Annio Floriano <i>Redazione</i>	11
MESSAGGERO UMBRIA	26/04/2017	45	Foligno - Quando in centro l'antisismica provoca degrado e ruba luce <i>Giovanni Camirri</i>	12
MESSAGGERO UMBRIA	26/04/2017	49	Terni - Fiamme in un'abitazione salvati bambino e la cugina = In fiamme appartamento salvati ragazza e bambino <i>Redazione</i>	13
RESTO DEL CARLINO ANCONA	26/04/2017	54	Senigallia, il meteo prevede raffiche di vento forte <i>Redazione</i>	14
RESTO DEL CARLINO FERMO	26/04/2017	42	San Giorgio, Loira si rivolge alle scuole: formate i cittadini di domani <i>S.s.</i>	15
RESTO DEL CARLINO FERMO	26/04/2017	44	Auto contro garage, paura per un bimbo = Auto finisce contro un garage, paura per un bambino <i>Paola Pieragostini</i>	16
RESTO DEL CARLINO FERMO	26/04/2017	50	Aiuti dalla Brianza e stretta di mano tra i sindaci <i>Paola Pieragostini</i>	17
RESTO DEL CARLINO MACERATA	26/04/2017	52	Via la zona rossa, 20 famiglie tornano a casa <i>Eleonora Conforti</i>	18
RESTO DEL CARLINO MODENA	26/04/2017	42	Grazie, presidente = Un'emozione stringergli la mano La sua presenza dà speranza <i>Maria Silvia Cabri</i>	19
CENTRO TERAMO	26/04/2017	17	Cortino, un borgo fantasma = Cortino, borgo fantasma colpito a morte dalle scosse <i>Redazione</i>	20
CENTRO TERAMO	26/04/2017	19	Alla festa del 25 aprile il ricordo dei martiri tra i danni del sisma <i>Redazione</i>	21
CIOCIARIA OGGI	26/04/2017	14	Scuole sicure, servono verifiche <i>A.sim.</i>	22
CIOCIARIA OGGI	26/04/2017	46	Una nuova sede per i "vigili" della beneficenza <i>Redazione</i>	23
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	26/04/2017	40	Vandali scatenati, danni al parco per cani <i>Redazione</i>	24
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	26/04/2017	40	Croce Verde Più servizi di volontariato per i cittadini <i>Veronica Bucci</i>	25
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	26/04/2017	6	Allarme per una donna ma prendeva solo il sole <i>Redazione</i>	26
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	26/04/2017	15	Principio di incendio alla pensilina degli autobus <i>Redazione</i>	27
CORRIERE DELLA SERA ROMA	26/04/2017	2	Così dopo il ponte ai Paarioli: che accadrà il primo maggio = Parioli sommersi dall'immondizia E l'impianto al Salario è al collasso <i>Manuela Pelati</i>	28
CORRIERE DI RIETI	26/04/2017	4	Stroncato da attacco cardiaco su un sentiero di montagna <i>Redazione</i>	29
CORRIERE DI VITERBO	26/04/2017	3	La parrocchia della Grotticella consegna 5mila euro <i>Redazione</i>	30
CORRIERE DI VITERBO	26/04/2017	9	"Con Tosi" sostiene l'idea di creare gli osservatori per la sicurezza <i>Federico Fracassini</i>	31

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-04-2017

INCHIESTA	26/04/2017	2	Rischio sismico nel Lazio, l'evento formativo il cinque maggio prossimo <i>Redazione</i>	32
INCHIESTA	26/04/2017	2	Monte Cifalco torna a bruciare Intervengono i mezzi aerei <i>Redazione</i>	33
INCHIESTA	26/04/2017	3	Discarica in fiamme a Porrino <i>Redazione</i>	34
LEGGO ROMA	26/04/2017	23	Allarme ai Parioli tre auto a fuoco spunta l'ombra dei piromani <i>Redazione</i>	35
MESSAGGERO ABRUZZO	26/04/2017	9	Piromani in azione tra Aragno e Camarda <i>Marcello Ianni</i>	36
MESSAGGERO CIVITAVECCHIA	26/04/2017	1	Bimbo ustionato, colpa di un gioco <i>Stefano Pettinari</i>	37
MESSAGGERO LATINA	26/04/2017	3	Rogo a Gaeta, ipotesi attentato = Attentato a Gaeta, avvocato nel mirino <i>Antonello Fronzuto</i>	38
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	26/04/2017	14	Petrignano - Intervista a Luca Tarantini - Tra emergenza e prevenzione La formazione inizia da bambini <i>Don.mil.</i>	39
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	26/04/2017	23	Terni - L'appartamento va a fuoco Due ragazzine salvate dai vigili = Incendio scoppia nell'appartamento Due ragazzine salvate dai vigili <i>Ste.cin.</i>	40
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	26/04/2017	25	Valtiberina - Cento anni dal terremoto di Monterchi Anche Sergio Pirozzi alle celebrazioni <i>Redazione</i>	41
REPUBBLICA ROMA	26/04/2017	7	Lavori senza gara con il pretesto del terremoto = "Danni da terremoto" Sette lavori senza gara per tinggiare le aule <i>Barbara Polidori</i>	42
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	26/04/2017	42	Il 25 aprile dedicato ai terremotati Tutti insieme per la rinascita = L'omaggio ai terremotati Una nuova rinascita <i>Matteo Porfiri</i>	44
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	26/04/2017	47	San Giacomo, impalcature sulla chiesa <i>Redazione</i>	45
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	26/04/2017	48	Maltignano, iniziati i puntellamenti in paese <i>Redazione</i>	46
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	26/04/2017	48	Il sogno di riaprire la grotta della Sibilla Corbelli: È dura, ma ci proviamo <i>Matteo Porfiri</i>	47
TEMPO ROMA	26/04/2017	18	Aggiornato - Roma-L'Aquila a rischio Verifiche sui viadotti = Viadotti a rischio, al setaccio l'A24 <i>Antonio Sbraga</i>	48
corriereadriatico.it	25/04/2017	1	Vandali scatenati - Gravi danni al parco - riservato ai cani <i>Redazione</i>	49
CENTRO L'AQUILA	26/04/2017	13	Brucia un ettaro e mezzo di bosco <i>Redazione</i>	50
LANOTIZIAH24.COM	25/04/2017	1	Anagni, la Coldiretti chiede l'acqua per uso irriguo anche per le piccole aziende <i>Redazione</i>	51

Calcinaro: La libertà passa dalla lotta al pregiudizio

Festa del 25 Aprile in piazza del Popolo e palazzo Azzolino

[Redazione]

Calcinaro: La libertà passa dalla lotta al pregiudizio Festa del 25 Aprile in piazza del Popolo e palazzo Azzolino(LE CELEBRAZIONI FERMO Una cerimonia per la festa della Liberazione particolare, quella di quest'anno. Celebrata non a Palazzo dei Priori, transennato per via dei danni dovuti al terremoto, ma nella sede della Camera di commercio. Un 25 aprile che ha visto protagonisti le autorità civili, militari e religiose con in testa il prefetto Mara Di Luilo e il sindaco di Fermo Paolo Calcinaro (pochi colleghi arrivati da altri comuni del territorio), i parlamentari Ceroni, Petrini e Verducci, il consigliere regionale Giacinti e pochi cittadini, sicuramente pochissimi giovani. Dobbiamo sempre ricordarci al prezzo che l'Italia ha pagato per essere liberi. Un prezzo che hanno pagato uomini e donne per dare a noi il nostro futuro rinunciando al loro. Non dobbiamo mai dimenticarlo ha detto Stefano Pompozzi, consigliere provinciale vicino al mondo della scuola. La libertà passa dalla lotta al pregiudizio, la Liberazione deve proseguire dentro le scuole, tra i cittadini del futuro, ha aggiunto Calcinaro. Dopo la messa nella chiesa di San Domenico, il corteo si è spostato in piazza del Popolo per la deposizione della corona sulla parete di palazzo dei Priori, davanti alla targa commemorativa e poi a Palazzo Azzolino. È una festa di attualità perché rappresenta non solo il momento della liberazione del nostro Paese dall'occupazione nazifascista ma anche il superamento di anni di dittatura, delle leggi razziali, della violenza e dell'odio. È il punto di arrivo e di partenza del nostro Paese, ha affermato l'assessore regionale Fabrizio Cesetti. Il presidente dell'Anpi Carlo Bronzi ricorda che Franco Balilli e Mario De Benedictis sono i due testimoni del 25 aprile. A Fermo da anni il 25 aprile si celebra di fronte ai vertici della politica e delle forze dell'ordine e questo non è un fatto scontato - ha concluso Bronzi -. Ancora oggi in parecchie realtà italiane questa festa nazionale non è vista come un momento comune. RIPRODUZIONE RISERVATA Alcuni momenti delle celebrazioni del 25 Aprile FOTOCAMPETELLI -tit_org-

Passignano sul Trasimeno - Dall'incubo al sorriso Il norcino macedone fa centro pure al lago

[Claudio Bianconi]

Dall'incubo al sorriso norcino macedone fa centro pure al lago di Claudio Bianconi_____ I PASSIGNANO SUL TRASIMENO - Quando dopo la scossa del 26 ottobre decise di fuggire da quello che sembrava essere diventato un posto dimenticato da Dio e perseguitato dal profondo della terra, non avrebbe mai immaginato che gli esiti della sua storia sarebbero stati questi. Dopo quella terribile scossa che sconvolse la tranquilla quotidianità di Norda, segnandola per sempre, Mirsad (Michele) insieme a sua moglie e ai tre bambini, si ritrovarono ospiti di un albergo di San Feliciano, in riva al Trasimeno, senza poter immaginare quale sarebbe stato il loro futuro. Il loro negozio di norcineria nel cuore di Norda era inagibile, i bambini avrebbero dovuto patire il disorientamento di un cambiamento così repentino e tutto quello che era stato costruito nel corso di anni di lavoro sembrava volatilizzato nel nulla. Solo il senso di solidarietà che si manifestava con chi condivideva la stessa sorte sulle rive del lago, sembrava alleviare il senso di angoscia e di impotenza di fronte alla tragicità degli eventi. Fino a quando, poco dopo, una donna del luogo anche lei mamma - "non la dimenticherò mai" sottolinea Michele - manifestò uno slancio di generosità: lei, madre, capì istantaneamente che quella famiglia e quei bambini avevano bisogno di aiuto immediato. Così Chiara insieme al marito Giovanni Poggioni, mise a disposizione di Michele e della sua famiglia un locale a titolo gratuito per poter continuare a lavorare. Si trattava solo di organizzare un servizio di trasporto da Norcia a Magione dove era il negozio, per poter vendere i prelibati prodotti di Norcia: salami di tutti i tipi, prosciutti Dop, tartufo, lenticchie di Castelluccio e tutte le tipicità e le prelibatezze norcine. Fu un segno del destino che permise al giovane e tenace macedone di non cessare del tutto la sua attività. Così a Magione di fronte all'Ufficio postale, dopo una quindicina di giorni, agli inizi di novembre, fu possibile assaporare i prodotti di quella terra martoriata che, nel frattempo, tenta di risollevarsi da una sorte crudele. Allo stesso tempo per i magionesi si profilò la possibilità di manifestare quel senso di viva partecipazione nei confronti di chi doveva patire tutti i disagi della condizione di terremotato. Ma la storia di Michele - pre ferisce farsi chiamare così in Italia - comincia molto prima, quando sette anni fa decide di seguire a Norda sua moglie Ermira sposata due anni prima e conosciuta durante una festa familiare in Macedonia. Dapprima inizia a lavorare in un albergo come aiuto in cucina, poi, appassionato di montagna, decide di cambiare e trova impiego nell'azienda olearia Zecchi di Agriano, frazione montana norcina. Il titolare nota le sue qualità di ottimo lavoratore e di intraprendenza, gli vorrebbe affidare l'azienda, ma qualcosa non va per il verso giusto e Michele è costretto a indirizzare l'attenzione altrove. A quel punto comincia ad accarezzare l'idea di incamminarsi sulla strada della norcineria, fiorente attività della località dei Monti Sibillini. Favorito dalla competenza della moglie, impiegata nell'azienda Lanzi, Michele trova le condizioni ideali per avviare un'attività in proprio nel cuore di Norcia. Gli affari cominciano a produrre i primi risultati, sino al terremoto, ai troppi terremoti a cominciare dal primo del 24 agosto e poi sino alle scosse devastanti del 26 e del 30 ottobre. Michele e Ermira sono preoccupatissimi soprattutto per il futuro di Emir 8 anni, Umar 5 anni e Aisha appena tre anni. Ma reagiscono e insieme scappano sino alla ripresa dell'attività a Magione. La gente del lago li ha accolti così bene che decidono di aprire un nuovo locale a Passignano, "Le delizie di Norcia". E' stato inaugurato martedì 18 aprile e deve essere ancora completato nei suoi complementi, compreso un banco di assaggi che verrà presto allestito. Ma Norcia è rimasta nei loro cuori. A Norcia abitavano nella loro casa in centro tutt'ora abitabile ma collocata nella zona rossa. La decisione di spostarsi da Magione a Passignano - spiega Michele - l'abbiamo presa quando a febbraio il negozio di Norcia è stato dichiarato inagibile: a quel punto, nonostante Magione ci avesse dimostrato grande affetto con una grande quantità di visitatori soprattutto nel periodo natalizio, abbiamo pensato in vista della primavera e dell'estate, di spostarci in un luogo turisticamente più appetibile, sempre con la speranza di poter tornare a Norcia. Una speranza che comincia ora a svelare il suo vero

volto di concretezza se è vero che la Regione sta lavorando per la delocalizzazione di ventiquattro attività commerciali in via della Stazione, di fronte alla Porta Ascolana tra cui sei-sette norcinerie. "Noi - sottolinea Michele - dovremmo essere tra i beneficiari di questo provvedimento. Ho già iscritto i miei figli a scuola a Norcia e spero che tutto vada bene, anche se sono stato piacevolmente colto di sorpresa quando a febbraio con il negozio inagibile decisi di affittare il locale di Passignano". Ma nulla è perso perché a Passignano, ammesso che tutto andrà come previsto, rimarrà Fisnik (Simone), fratello di Michele, a gestire il nuovo negozio. Insomma Michele e famiglia guardano ora al futuro con maggiore ottimismo, una famiglia perfetto esempio di integrazione anche considerando il fatto che professa la religione islamica. "Non ho alcun problema - confessa Michele - a lavorare vendendo carne di maiale. Che non mangio. Sono islamico e rispetto il Ramadam, ma sono anche aperto alla fratellanza e al rispetto delle tradizioni altrui. Nel mio Paese conviviamo pacificamente tutti al di là di ogni credo confessionale. Mio nonno - conclude con una vena di orgoglio - è stato per settant'anni imam e se fosse stato cristiano probabilmente lo avrebbero fatto santo".

L'amministrazione locale fa il punto e preannuncia una notevole mole di lavori

Marsciano - Strade comunali, arriva il risanamento Interventi nel centro e nelle frazioni

[Massimo Fraolo]

L'amministrazione locale fa il punto e preannuncia una notevole mole di lavori Strade comunali, arriva il risanamento Interventi nel centro e nelle frazioni di Massimo Fraolo MARSCIANO - Trecentomila euro dal Cipe e 400mila di risorse comunali per "interventi di ripristino e risanamento di diversi tratti di strade". È la cifra a disposizione che per l'amministrazione comunale significherà poter mettere mano a interventi importanti. E il Comune a rendere noto che a breve verrà comunicata la lista dei tratti interessati. Nella stessa nota si legge poi che "il contributo, con il ruolo decisivo della Regione, è stato ottenuto grazie alla disponibilità del Comune di un progetto esecutivo già approvato". Proprio l'ultimo consiglio comunale ha disposto poi una variazione di bilancio con la quale vengono finanziate altre opere, come i giardini Orosei, per i quali è previsto un contributo di 100 mila euro della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia e l'adeguamento sismico della scuola dell'infanzia di Papiano, per un importo di 350mila euro, che verrà realizzato grazie all'approvazione del Governo della richiesta di inserimento nel pacchetto Sbloccascuole 2017. Tra gli interventi anche quelli su piazza Marx, che verrà risanata e riasfaltata grazie alla nuova assegnazione da parte della Regione di 250mila euro provenienti dalle economie del Puc2. "Lavori per complessivi 1,6 milioni - si legge ancora - ai quali vanno aggiunti quelli in corso e già approvati: dall'ampliamento del cimitero, all'intervento sulla scuola di Spina, dal marciapiede della variante di via Larga a quelli in via delle Dogane, via Briziarelli e via Soccolini, per arrivare all'ampliamento della scuola dell'infanzia di Schiavo. Si tratta di altri 2,5 milioni di euro di cui solo un quinto a carico del bilancio comunale. Stiamo poi programmando l'acquisto di nuovi giochi per verde pubblico, la riqualificazione di diversi cimiteri e una nuova sede per il gruppo di Protezione Civile". Altri lavori in corso di realizzazione o di prossimo avvio sono quelli di Badiola (centro storico), Cerqueto (riqualificazione Piazzetta Rossa), Mercatello (campo da tennis nell'area del verde attrezzato) e Villanova (recupero cappella in memoria dei Caduti di tutte le guerre). "Stiamo preparando altri progetti - chiude la nota - da inserire sui bandi del Psr, per il miglioramento della viabilità comunale e per la riqualificazione del borgo di Compignano, attraverso un bando del Gai di prossima uscita". -tit_org-

Fu del 9,5 grado della scala Mercalli, molti centri distrutti Getti di acqua solforosa furono osservati a Citerna e Monterchi
Citerna - Altotevere in ginocchio per colpa del terremoto Accadde cento anni fa

[Paolo Puletti]

Fu del 9,5 grado della scala Mercalli, molti centri distrutti Getti di acqua solforosa furono osservati a Citerna e Monterchi Altotevere in ginocchio per colpa del terremoto Accadde cento anni fa di Paolo Puletti CITERNA - Oggi alle 9.35 di un secolo fa, il 26 aprile del 1917 per l'esattezza, l'Altotevere e la Valtiberina vennero sconvolte da un terremoto terrificante calcolato a 9.5 della scala Mercalli. Un evento distruttivo. Il terremoto colpì l'Alta Val Tiberina, in particolare alcuni centri situati sui rilievi collinari alla destra del corso del Tevere. I paesi più danneggiati furono Monterchi e Petretole, che vennero distrutti pressoché completamente; altre 5 località (Citerna, Lippiano, Lugnano, Monte Santa Maria Tiberina e Padonchia) subirono crolli estesi a gran parte dell'abitato. Il numero di abitazioni distrutte o dichiarate inagibili fu altissimo: a Monterchi e nel suo ter ritorio il 90% delle case crollarono o divennero inabitabili; a Citerna, Lippiano, Lugnano e Monte Santa Maria Tiberina il 50% subirono crolli o gravi lesioni. Gravi danni subì Sansepolcro, dove 200 case furono lesionate gravemente e divennero inabitabili e 900 furono danneggiatemodo più leggero; danni notevoli avvennero anche ad Anghiari e Città di Castello Si produssero molte fenditure nei terreni boschivi, alcune estese per circa 1 km, parallele al corso del Tevere, e larghe 20-50 cm. Il regime delle acque sotterranee subì variazioni consistenti: aumentarono la portata le sorgenti della Mantescia; a Citerna, Monterchi e Sansepolcro si intorbidirono le acque delle sorgenti. Getti di acqua solforosa furono osservati nei pressi di Citerna e Monterchi. I morti furono circa 20 e una trentina i feriti, si basi bene che questo dato è relativo alle persone in quel momento presenti in zona, perché tutti gli uomini erano al fronte a combattere la prima guerra mondiale che già mieteva vittime di per conto proprio. Il ricco patrimonio artistico dell'area subì notevoli danni: furono danneggiate soprattutto le chiese e le antiche torri medievali, dove si aprirono lesioni o si aggravarono fessure preesistenti nelle volte e nelle pareti. Ad un secolo di quel tremendo fatto Citerna, visto quanto avvenuto lo scorso anno in un'altra parte dell'Umbria, ha deciso si fare un ricordo a più voci e più eventi. La popolazione ateniense volle fare voto solenne ai Santi per aver preservato la vita dei figli di questa terra dedicando proprio una cappella alle pendici del borgo. In questa ricorrenza Citerna ricorderà l'evento con un programma esteso che si concentrerà nei giorni del 29 e 30 aprile. Si partirà sabato prossimo alle ore 10 nella sala Ammassi del comune di Citema con una tavola rotonda sul terremoto, alla quale parteciperanno il sindaco Giuliana Falaschi, lo storico Alvaro Tacchini, l'ingegnere Giovanni Cangini con il contributo di giovani neolaureati e ricercatori del territorio: Riccardo Rezzesi, Filippo Crociani e Jonathan Pitocchi. Domenica si svolgerà la cerimonia di commemorazione del 100 anniversario del terremoto del 1917 alle 15 da piazza Scipioni, alla presenza del sindaco Giuliana Falaschi, della presidente del Con siglio Regionale dell'Umbria, Donatella Porzi, dell'assessore della regione Umbria, Fernanda Cecchini. Di seguito verranno inaugurati i lavori di completamento del restauro del torrione circolare e giardino del Cassero. -tit_org-

La troupe della Lux Vide dal 2 maggio negli studi di Roma per dare il via alle registrazioni della fiction sul prete detective Spoleto - Don Matteo, cominciano le riprese

[Filippo Partenzi]

La troupe della Lux Vide, dal 2 maggio negli studi di Roma per dare il via alle registrazioni della fiction sul prete detective, Don Matteo, cominciano le riprese di Filippo Partenzi. I - SPOLETO-Annunciata ufficialmente la data di inizio delle riprese di "Don Matteo 11": il cast e la troupe della Lux Vide si ritroveranno il 2 maggio negli studi di Roma in località Formello per girare le prime scene relative agli interni. Dal 5 giugno, invece, il set verrà spostato a Spoleto: a fare da cornice alle vicende del prete detective saranno gli angoli più belli del centro storico tra cui piazza Duomo, piazza della Signoria, piazza del Mercato ma anche diversi edifici e casolari privati situati in zone collinari già visionati, nel corso di alcuni recenti sopralluoghi, dal regista Jan Michelini. In particolare, si sta cercando un palazzo dotato di una facciata elegante che possa ospitare la casa del maresciallo Antonio Cecchini, ossia Nino Frassica, nelle ultime due stagioni ambientata nei appartamenti di via Fontesecca. A garantire inoltre nuovi sviluppi alle storyline ideate dai produttori saranno le tante "new entry" previste: vari siti web vicini al mondo dello spettacolo, per esempio, danno per certa la presenza di Maria Chiara Giannetta, già apparsa durante la nona stagione di "Don Matteo" (era Sabrina) ed attualmente protagonista della fiction di Rai Uno "Che Dio ci aiuti 4" nei panni della controversa Asia. Insieme a lei, con tutta probabilità, sarà pure il comico di Zelig nonché volto del talk show in onda su La7 "Dimartedì" Michele Lastrico. Restano ora da annunciare i nomi di chi sostituirà Simone Montedoro (si parla di una famosa attrice italiana), uscito di scena per prendere parte a "Ballando con le Stelle", e di chi interpreterà Sofia, una 1enne di Roma "ribelle e determinata" che verrà trasferita contro il suo volere a Spoleto dopo aver perso entrambi i genitori. L'intenzione della Lux Vide, a quanto pare, è quella di dare una svolta al consolidato impianto narrativo della serie e a dimostrarlo è la mancata con ferma, proprio per esigenze di copione, di Dario Cassini (il pubblico ministero Ferri), Sarà Zanier (Margherita), Gabriele De Pascalis (il professore Alberto Torre), Laura Glavan (Laura) e Andres Gil (Tomas). Nel frattempo sale sempre più l'attesa in città per il primo ciak di "Don Matteo 11", ritenuto l'unico volano di sviluppo in grado di rilanciare in maniera concreta l'immagine turistica del territorio dopo le difficoltà vissute nelle scorse settimane a causa del terremoto. E visti i tanti post lasciati sulla pagina Facebook dedicata alla serie ("Don Matteo 11 a Spoleto") dai fan pronti a raggiungere Spoleto a breve, la speranza degli albergatori e degli operatori economici sembra essere ben riposta. Si parte! Al via le prime registrazioni a Roma, il cast di Don Matteo si sposterà poi a Spoleto -tit_org-

Terni - Allarme a Colle dell'Oro L'ex ospizio rischia di crollare = Pavimenti sconnessi e calcinacci L'ex ospizio sta cadendo a pezzi

Rischio

[Antonio Mosca]

Allarme a Colle dell'Oro L'ex ospizio rischia di crollare I a pagina 27 Viaggio nell'immobile di proprietà del Comune che per anni ospitò una casa di riposo Naufragati tutti i progetti di rilancio mentre appelli ed esposti sono rimasti inascoltati Pavimenti sconnessi e calcinacci!ex ospizio sta cadendo a pezzi di Antonio Mosca_____ TERNI - Caidnacci e rifiuti sparsi un po' dovunque, pavimenti sconnessi, tetto e infissi rotti in più punti. Si presenta così l'ex convento di Colle dell'Oro che, per anni, ospitò un ospizio per anziani. A differenza della chiesa francescana e del sagrato, sottoposti a un efficace intervento di restyling dalla Curia, la struttura attigua rischia di crollare. Basta dare un'occhiata per rendersene conto. Accedere alle camerate, che un tempo accoglievano fino a 80 ospiti, non è poi così difficile. Dopo aver superato un piccolo cancello, che non è chiuso a chiave, si inoltra su un piccolo sentiero tra le erbacce che nascondono quello che un tempo era un rigoglioso giardino. Dalla facciata penzolano pezzi di muratura e finestre. L'ingresso secondario è spalancato. Non ci sono porte, ma solo dei brandelli di vetro appuntiti sotto cui bisogna necessariamente passare per entrare. Lo scenario è piuttosto inquietante. E la sensazione è di forte precarietà. Accatastati da una parte ci sono tavole e secchi vuoti. Poco più in là resti di letti e altri oggetti lasciati alla rinfusa. Lungo i corridoi si aprono le camere ormai irriconoscibili, così come gli affreschi dell'antico refettorio. La struttura sembra ancora reggere, ma come già segnalato 4 anni fa alla procura da Italia Nostra e dal successivo sopralluogo dei vigili del fuoco il rudere è pericolante. Stime approssimative parlano di non meno di 5 milioni di euro per ristrutturarlo e risanarlo. Ma al momento non pare esserci proprio nessuno disposto a investire un centesimo sull'ex convento di proprietà del Comune. Nel 2012 si era stati a un passo dall'acquisto per fame di nuovo una residenza socio-sanitaria per anziani, ma poi la compravendita saltò. Da allora più niente. La struttura risale al 1400 quando San Bernardino, du- Ex casa di riposo Dopo i frati ha ospitato gli anziani per molti anni rante le sue predicazioni in Umbria, si fermò sull'amenò colle da cui si domina la Conca ternana. Dopo i frati, intorno al 1870 il Comune entrò in possesso dell'immobile che il fasdsmo fece diventare la casa di riposo per anziani Arnaldo Mussolini". Così è stato fino agli anni Settanta quando gli anziani ospiti dell'ex convento furono trasferiti progressivamente in altre strutture assistenziali, tra cui l'ex Tiffany. Ora l'ex convento resta un monumento al degrado, immerso nel verde di una delle zone più belle della città. Il parco, ricco di essenze arboree di pregio, è chiuso da tempo per motivi di sicurezza. Della vicenda si è occupato a più riprese anche il centro studi Malfatti, sollecitando interventi di risanamento per evitare il collasso definitivo dell'immobile. Porte (Uveite e brandelli di vetro appuntiti sopra 'ingresso della struttura Rischio crolli Nel corso degli anni sono stati presentati esposti al riguardo -tit_org- Terni - Allarme a Colle dell'Oroex ospizio rischia di crollare - Pavimenti sconnessi e calcinacciex ospizio sta cadendo a pezzi

Terni E' rimasto intrappolato sul terrazzo insieme alla cugina mentre il suo appartamento veniva avvolto dalle fiamme
Terni - Intrappolati in casa dalle fiamme = Bimbo salvato dai vigili del fuoco

[Antonio Mosca]

Terni / vigili del fuoco hanno salvato un bambino di 8 anni e la cugina intrappolata in casa dalle fiamme. E' rimasto intrappolato sul terrazzo insieme alla cugina mentre il suo appartamento veniva avvolto dalle fiamme. Bimbo salvato dai vigili del fuoco - TERNI Momenti di paura ieri per un bambino di 8 anni e la cugina di 17, rimasti intrappolati dal fuoco che si è sviluppato nel bagno della loro abitazione al terzo piano. I due malcapitati non hanno potuto fare altro che rifugiarsi sul terrazzino in attesa dei pompieri che li hanno poi tratti in salvo. In una pagina 29 Antonio Mosca di Antonio Mosca TERNI - Attimi di terrore in un condominio di via Rosselli nel tardo pomeriggio di ieri. Un bambino di 8 anni e la cugina di 17 sono rimasti intrappolati dal fuoco che si è sviluppato improvvisamente nel bagno dell'abitazione al terzo piano dove si trovavano. Un denso fumo nero ha invaso tutte le stanze e i due malcapitati non hanno potuto fare altro che rifugiarsi sul terrazzino dello stabile al civico 31. Sono state le loro grida d'aiuto a richiamare l'attenzione dei vicini che hanno subito allertato il 115. Tempestivo l'intervento dei vigili del fuoco che in pochi minuti hanno raggiunto il bambino facendolo scendere dal terzo piano con l'autoscala. Anche la ragazza, munita di una maschera respiratoria, è stata tratta in salvo senza gravi conseguenze. Entrambi, oltre alla gran paura riportata, sono rimasti intossicati e per questo motivo sono stati condotti al pronto soccorso per una visita di controllo. Le loro condizioni comunque non destano preoccupazioni. Mentre i due malcapitati erano ancora sul terrazzino, sono arrivati anche i genitori del bambino che si erano assentati per qualche minuto. Ma purtroppo non sono riusciti a entrare in casa per il fumo e le fiamme e di conseguenza hanno dovuto attendere che i pompieri portassero a termine il salvataggio. Le cause del rogo sono in corso d'accertamento. Ingenti i danni che però devono essere ancora quantificati con esattezza. Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco ha impedito alle fiamme di propagarsi al resto del palazzo. Sul posto anche la volante. -tit_org- Terni - Intrappolati in casa dalle fiamme - Bimbo salvato dai vigili del fuoco

Raid vandalico**Terni - Bidoni dei rifiuti dati di nuovo alle fiamme vicino ai palazzi di via Annio Floriano***[Redazione]*

Raid vandalico Bidoni dei rifiuti dati di nuovo alle fiamme vicino ai palazzi di via Annio Floriano I TERNI. Vandali scatenati in via Annio Floriano dove, nel corso della notte, sono stati dati alle fiamme i bidoni per la raccolta differenziata, collocati nell'atrio di un condominio. E' la seconda volta che accade in appena due settimane e proprio per questo motivo i residenti sono molto preoccupati. Del fatto sono state subito informate le forze di polizia che hanno già iniziato a indagare per risalire a chi ha appiccato l'incendio. -tit_org-

Foligno - Quando in centro l'antisismica provoca degrado e ruba luce

[Giovanni Camirri]

Quando in centro l'antisismica provoca degrado e ruba luce ^ Abbiamo inoltrato segnalazioni Le impalcature post terremoto e con poco si può risolvere molto sono da un lato utili, ma vanno migliorate DECORO URBANO A due passi, veri, da piazza della Repubblica e a uno, anche questo verissimi dal Palazzo Comunale, c'è una situazione di disagio che riguardava Colomba Antonietti. Almeno nella sua parte terminale. La zona è quella che s'affaccia davanti alla taverna del rione La Mora, edificio pesantemente fiaccato dal terremoto al punto che la contrada del Gelso l'ha dovuta lasciare alla ricerca di altri spazi idonei. IL PUNTO Dopo le frustate del sisma quella via del centro è stata prima interdetta nel tratto interessato e poi è) stata posizionata una impalcatura con finalità di sicurezza per rendere possibile il transito alle persone, per consentire a chi in quella strada ha la casa di poter vivere normalmente procedendo, contestualmente, alla delimitazione della parte di strada e vicoli laterali proibiti causa sisma. Tutto bello, tutto molto funzionale, ma anche un potenziale veicolo di degrado. Accade infatti che quelle strutture di sicurezza dopo aver svolto funzionalmente il loro scopo nell'emergenza, oggi vivono una situazione di potenziale degrado. Trovandosi quella zona nel cuore più antico del centro storico, l'azione dei colombi urbani, i meglio noti piccioni, ha trasformato le zone interdette in una sorta di "punto raccolta" di guano. E se non bastasse le transenne tute in legno e reti in plastica sono ormai fiaccate dalle cattive abitudini di chi non si cura del bene pubblico e gatta car- C'E' ANCHE CHI NON SI CURA DEL BENE PUBBLICO E SCEGLIE CONDOTTE POCO URBANE tacce e altro lungo quelle porzioni di vicoli laterali a via Colomba Antonietti, non attraversabili proprio a causa del terremoto. "Questa zona è davvero bella spiega Antonella Tofi - e proprio in questa via abbiamo una casa. Accade però che la presenza delle impalcature non vada di pari passo con la necessità di avere, per la sera e la notte, una illuminazione pubblica efficace. Non è agevole spostarsi lungo via Colomba Antonietti, ed particolare attraversare questo tratto, con la luce che viene ulteriormente contrastata dalla presenza delle, ovviamente necessarie, impalcature. C'è poi la questione - sottolinea - del decoro urbano. Le reti che delimitano la zona non transitabile sono ormai fiaccate e l'azione dei piccioni e le abitudini poco civili di alcuni - conclude - fanno il resto. Siamo a due passi dal Comune e con qualche piccolo intervento si può migliorare la vivibilità di questa strada del centro". Giovanni Camirri A DAL COMUNE C'È IL REGNO DEI PICCIONI CHIESTI INTERVENTI Foligno Il degrado segnalato in via Colomba Antonietti -tit_org- Foligno - Quando in centro antisismica provoca degrado e ruba luce

Terni - Fiamme in un'abitazione salvati bambino e la cugina = In fiamme appartamento salvati ragazza e bambino

Servizio a pag.49

[Redazione]

Terni Fiamme in un'abitazione salvati bambino e la cugina Servizio a pag.49 In fiamme appartamento salvati ragazza e bambine ^Incendio ßç una palazzina di via Rosselli ^Intervento in extremis dei vigili del ftioc i due si sono rifugiati in un terrazzino il fumo aveva già invaso tutta l'abitazione IL FATTO L'incendio è scoppiato violento nel bagno dell'abitazione ed il fumo denso e nero ha invaso subito tutte le stanze. In quel momento nell'appartamento al terzo piano di una palazzina in via Rosselli c'erano solo una ragazza di 17 anni e il cuginetto di sette. Presi dal panico si sono rifugiati in un piccolo terrazzino e hanno gridato chiedendo aiuto. De vicini hanno subito avvertito i vigili del fuoco arrivati nel giro di pochi minuti che hanno agito in modo rapido perché il fumo stava invadendo anche il terrazzino e stava dando problemi respiratori ai due. Sono saliti con la autoscala e li hanno raggiunti portandoli via da un'altra fine stra. Poi entrambi sono stati portati all'ospedale Santa Maria dove sono stati curati. Per loro un forte stato di choc e piccolo problemi respiratori subito risolti. Nel frattempo è arrivata la madre del bimbo, un albanese di 30 anni, e quella della ragazzina di 17 anni. Hanno raccontato agli agenti di polizia di essersi allontanati per qualche ora per fare un giro in centro e di aver lasciato i due a casa dove stavano vedendo la televisione. Nel frattempo, intorno alle ore 17.30, è scoppiato un incendio nel bagno probabilmente innescato da uno scaldabagno difettoso. E' andata a fuoco la vasca da bagno in plastica che ha dato vita al denso fumo nero. Per i due una vera e propria trappola, visto che si trovavano lontano dalla porta principale dell'appartamento. Non è rimasto loro che uscire e rifugiarsi nel minuscolo ERANO RIMASTI SOLI IN CASA L'ALLARME DEI VICINI PORTATI IN OSPEDALE MA SOLO PER MOTIVI PRECAUZIONALI terrazzino che si trova nel retro del palazzo e quindi non raggiungibile dal mezzo dei vigili del fuoco. Due di loro con coraggio sono entrati con le apposite maschere e hanno raggiunto la ragazzina ed il bambino. Poi, velocemente li hanno portati via, dopo avergli applicato al viso i respiratori. Poi, dopo averli messi velocemente in salvo. Hanno circoscritto le fiamme che nel frattempo hanno completamente distrutto il bagno. Nel frattempo tutti gli inquilini della palazzina sono scesi per strada, preoccupati per le condizioni della ragazzina e del suo nipotino. L'incendio, oltre all'appartamento, non ha provocato danni strutturali e tutte le famiglie hanno potuto fare ritorno nelle loro case. â RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Terni - Fiamme in un abitazione salvati bambino e la cugina - In fiamme appartamento salvati ragazza e bambino

Senigallia, il meteo prevede raffiche di vento forte

[Redazione]

SENIGALLIA, IL METEO PREVEDE RAFFICHE DI VENTO FORTE AWISO CONDIZIONI meteo averse per vento forte. Validità dalle 00 alle 24 di oggi. L'awiso, diramato dalla protezione civile regionale, prevede venti da sud-ovest fino a 87 km\h, deboli precipitazioni e mare molto mosso. Per eventuali aggiornamenti i cittadini sono invitati a informarsi e a seguire il sito internet del Comune di Senigallia www.comune.senigallia.an.it; la pagina facebook e il profilo twitter dell'Ente e gli organi di informazione. -tit_org-

San Giorgio, Loira si rivolge alle scuole: formate i cittadini di domani

[S.s.]

Porto San Giorgio, Loira si rivolge alle scuole: formate i cittadini di domani IL SINDACO di Porto San Giorgio, Nicola Loira, ha deposto ieri una corona alloro sul cippo commemorativo del 25 aprile nella piazza omonima. Il suo discorso di circostanza è stato rivolto in particolare ai giovani e alla scuola di Porto San Giorgio: una scuola - queste le sue parole - che svolge un ruolo fondamentale non solo in termini didattici ma anche di crescita come cittadini. Agli alunni presenti in gran numero ha detto che l'anno prossimo consegnerà loro una copia della Costituzione: che - ha sottolineato - è frutto di questo 25 aprile e che nella prima parte si richiama ai valori di libertà, uguaglianza, fraternità, rifiuto della guerra. Della celebrazione sono stati protagonisti gli stessi ragazzi che hanno letto pagine di storia e testimonianze sulla Resistenza. Alla manifestazione sono intervenute rappresentanze di carabinieri, carabinieri in congedo, guardia costiera, polizia di Stato, granatieri di Sardegna, polizia municipale, Protezione civile, Avis. Presenti anche la preside della scuola i candidati sindaci Marco Marinangeli e Giacomo Fileni, assessori e consiglieri comunali. Durante la cerimonia una bambina ha accusato un lieve malore. Per fortuna nulla di grave. s. s. -tit_org-

Auto contro garage, paura per un bimbo = Auto finisce contro un garage, paura per un bambino

Incidente a Salvano. Il dodicenne era in macchina col padre. Portato al Murri

[Paola Pieragostini]

Auto contro garage, paura per un bimbo(Incidente a Salvano. Il dodicenne era in macchina col padre. Portato al Mur Servizio HA pagina u SALVANO IL DODICENNE, IN MACCHINA CON IL PAPA È STATO TRASPORTATO AL PRONTO SOCCORSO Auto finisce contro un garage, paura per un bambin(UN BAMBINO di 12 anni è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Fermo a seguito dei traumi riportati in un incidente d'auto. Il fatto è accaduto ieri pomeriggio poco prima delle 14 lungo la provinciale Valdete in zona Salvano di Fermo. A scontrarsi sono state una Volkswagen Golf condotta da un uomo che trasportava il figlio 12enne (residenti a Montegiorgio) ed una Fiat Punto, alla cui guida era una ragazza residente a Fermo. L'URTO violento tra le due auto, ha fatto carambolare la Golf fuori dalla sede stradale e contro la parete in cemento di un garage privato, che è stata parzialmente abbattuta. Sul posto è subito intervenuto il personale medico e sanitario del 118 e della Croce Azzurra di Porto San Giorgio che ha preso in cura il ragazzino - che lamentava forti dolori ad una gamba - per poi trasportarlo al pronto soccorso dell'ospedale di Fermo. Sul luogo dell'incidente si sono portati gli agenti della polizia stradale per i rilievi del caso ed i vigili del fuoco per la messa in sicurezza della Golf alimentata a metano. Paola Pieragosi -tit_org- Auto contro garage, paura per un bimbo - Auto finisce contro un garage, paura per un bambino

MONSAMPIETRO MORICO

Aiuti dalla Brianza e stretta di mano tra i sindaci

[Paola Pieragostini]

- MONSAMPIETRO MORICO L'AMMINISTRAZIONE comunale di Monsampietro Monco unitamente alla delegazione della prò loco locale, ha visitato i Comuni di Robbiate e Merate con le rispettive prò loco e responsabili dei gruppi di Protezione Civile. La visita si è aperta con l'incontro presso l'aula magna dell'Istituto tecnico Viganò alla presenza di autorità e oltre trecento giovani intenzionati a collaborare fattivamente con la comunità di Monsampietro Morico. E' proseguita nella sala comunale di Robbiate, con l'accoglienza degli allievi della scuola primaria, che hanno avviato rapporti di amicizia con la scuola Giovanni Paolo II di Monsampietro Morico. La delegazione ha proseguito la visita al Comune di Merate, dove si è tenuto un incontro congiunto con i presidenti delle pro loco che hanno collaborato al progetto 'Un aiuto al Centro'. Infine, la prò loco di Montevecchia, ha donando nelle mani del presidente della pro loco di Monsampietro Morico, la somma di 3.500 euro. Difficile per me trovare parole di ringraziamento - afferma il sindaco Romina Gualtieri - desidero però ringraziare la terra della Brianza e la prò loco di Robbiate che grazie al suo presidente Sergio Porta, ha consentito un tour di rafforzamento dei rapporti tra la regione Lombardia, i sindaci, le scuole, le prò loco ed i singoli cittadini. Paola Pieragostini -tit_org-

Via la zona rossa, 20 famiglie tornano a casa

[Eleonora Conforti]

GAGLIOLE COMPLETATA LA MESSA IN SICUREZZA DELLA ROCCA OGGI SARÀ RIAPERTO IL CENTRO SARÀ riaperta oggi (ore 11) la zona rossa del Comune di Gagliole. Dopo il terremoto, il piccolo centro guidato dal sindaco Mauro Riccioni riacquista il centro storico e fa un altro passo verso la normalità. Dopo il taglio del nastro, infatti, potranno rientrare nelle abitazioni una ventina di famiglie, per un totale di circa 50-60 persone, che avevano un'inagibilità indotta a causa della pericolosità dovuta alla rocca, che nei mesi scorsi è stata interessata da un intervento di cerchiatura e messa in sicurezza. Come ha spiegato il sindaco Riccioni, inoltre, da più di un mese sono terminati i controlli Fast e ciò ha determinato la possibilità di eliminare la zona rossa. Un taglio del nastro atteso dai gagliolesi, in particolare quelli che risiedono in centro, molti dei quali possono finalmente lasciare le roulotte che erano state sistemate ai piedi del paese e dove hanno trovato rifugio in questi mesi, appoggiandosi alla mensa pubblica con gli altri sfollati. La riapertura della zona rossa determinerà quindi il rientro a casa di una fetta della popolazione di Gagliole, e così la percentuale degli sfollati (45%) si abbasserà a circa un terzo dei residenti. Sarà il sindaco stamane a tagliare il nastro e a riconsegnare il centro storico alla popolazione. Da maggio, poi, cominceranno i lavori di sistemazione e con la ricostruzione leggera si conta che già per la fine dell'anno altre famiglie potranno rientrare nelle abitazioni. È un segnale che ci dà speranza - ha detto il sindaco -. Non si tratta dell'intera popolazione di Gagliole, ma da oggi finalmente il centro storico potrà tornare vivo. Eleonora Conforti IN PRIMA LINEA Mauro Riccioni, sindaco di Gagliole

Grazie, presidente = Un'emozione stringergli la mano La sua presenza dà speranza

I cittadini in piazza: Prima il Papa poi lui, un grande onore

[Maria Silvia Cabri]

Un'emozione stringergli la mano La sua presenza dà speranza / cittadini in piazza: Prima il Papa poi lui, un grande onore!
CIEVIA FARDI à 1- ' 7 - é ' òò -. di MARIA SILVIA CABRI STRINGERE la mano al Presidente della Repubblica è stata un'emozione speciale. Mi è piaciuto molto il suo approccio 'informale', mi ha comunicato la sensazione di essere una persona semplice e disponibile. Sono molto -:contento. Luca Vaghi è una delle oltre mille persone che ieri mattina, fin dalle prime ore, hanno pazientemente aspettato in piazza Martiri l'arrivo del Capo di Stato Sergio Mattarella. Tante persone di ogni età che non essendo riuscite ad avere il biglietto per entrare a Teatro per assistere alla cerimonia ufficiale, non hanno comunque voluto rinunciare alla possibilità di vedere il Presidente e manifestargli la propria gratitudine per questa visita. La presenza del Capo di Stato prosegue Anna Maria Ricciardi assume un significato importante per quanto riguarda la storia d'Italia e la nostra città. E anche segno di speranza e un auspicio di pace, in un momento storico in cui ne sentiamo particolare necessità. A fronte di tante notizie negative, questa visita è un bell'augurio per tutti i cittadini. William Boni è stato uno dei primi ad arrivare in piazza: Alle 7.30 ero già qui, non volevo correre il rischio di perdermi il posto in prima fila per vedere il Presidente! Sono tante le attese e le speranze che ripongo in questa visita, anche se non nascondo la mia delusione generale verso la politica e le istituzioni. NON siamo riusciti a vedere Papa Francesco il 2 aprile perché c'era troppa gente - prosegue Maurizio Fava -: così siamo venuti presto stamattina, per non perdere il posto per incontrare Mattarella. La sua visita è un segno di rispetto e considerazione verso tutta la cittadinanza così provata dal terremoto del 2012. Si sono ricordati di noi! Cosa ci aspettiamo? Positività, speranza, amore e buon senso. Il Presidente stringe la mano a tutte le persone e a tutti dice 'auguri!'. In particolare si sofferma ad accarezzare i bambini. Maria Pugliese è la docente che accompagna gli alunni della scuola primaria don Milani: Qualche giorno in classe ho detto ai miei alunni: 'Viene il Presidente, cosa volete che facciamo?'. La risposta è stata immediata: 'Andiamo ad accoglierlo e a ringraziarlo per i valori su cui si fonda la nostra Repubblica: democrazia, libertà, uguaglianza, giustizia e pace'. Anche Ivette Veroni percepisce nella visita di Mattarella un segnale di speranza per la città: Il Pontefice prima e ora il Capo dello Stato: in neanche un mese Carpi ha avuto due incontri speciali che hanno acceso i riflettori sulla nostra città. Massimo Nicoloso e la sua famiglia sono di Pesaro: Stiamo girando la bassa modenese con il camper e per puro caso abbiamo saputo della visita di Mattarella. Non potevamo mancare! E una persona positiva, ha un buon rapporto con le istituzioni, stringe la mano a tutti. Fa sentire noi cittadini più vicini. Luca Vaghi William Boni Anna Maria Ricciardi Massimo Nicoloso Ivette Veroni Maurizio Fava -tit_org- Grazie, presidente - Un'emozione stringergli la mano La sua presenza dà speranza

Cortino, un borgo fantasma = Cortino, borgo fantasma colpito a morte dalle scosse

[Redazione]

I DANNI DEL TERREMOTO Cortino, un borgo fantasma Strade chiuse e macerie mai rimosse dopo le scosse Le pietre cadute dalla chiesa del paese dopo la scossa del 30 ottobre sono ancora lì, dietro una transenna che impedisce l'accesso. Transennate anche le vie dove ci sono le case pericolanti. Cortino sta diventando un paese disabitato. Tutto è ancora fermo a sei mesi fa e sono rimaste solo pochissime famiglie. A PAGINA 17 La chiesa danneggiata I DANNI DEL TERREMOTO Cortino, borgo fantasma colpito a morte dalle scosse Tutto è fermo a sei mesi fa, con le macerie visibili in un silenzio surreale Nel centro del paese sono rimaste ad abitare solo pochissime famiglie i CORTINO Sta diventando un borgo fantasma. Dove tutto è inesorabilmente fermo a sei mesi fa, quando il paese già ferito dal terremoto di Amatrice si svegliò sotto i colpi, ancora più violenti, delle scosse del 30 ottobre. Da allora Cortino sopravvive sospeso nel silenzio surreale che il terremoto ha lasciato dietro di sé. Qui neanche le pietre sbriciolatesi dalla chiesa dell'Assunta sono state tirate via, le macerie sono esattamente dov'erano quella mattina d'autunno. Le norme parlano chiaro: le macerie degli edifici vincolati non si possono toccare, spiega il sindaco Gabriele Minosse, e aggiunge: Abbiamo vari progetti di messa in sicurezza che devono essere approvati dal Mibact. Il problema è che sugli edifici lesionati abbiamo dovuto fare tre sopralluoghi perché tra agosto, ottobre e gennaio ci sono stati tre terremoti e ogni volta lo stato degli immobili si aggravava. Nel centro del paese sono rimaste un paio di famiglie, il resto degli abitanti vive nelle case ancora agibili nella parte alta del borgo o nell'ostello che ospita chi ha ottenuto il contributo di autonoma sistemazione. Già vittima dello spopolamento degli ultimi decenni, il tessuto sociale di quest'angolo della Laga appare oggi colpito a morte dal terremoto. E sono i vicoli del centro a raccontare questo scenario quasi post-bellico: là dove non abbandonate le case sono lesionate, le più pericolanti messe in sicurezza, le stradine sbarrate e diversi vecchi pagliai crollati per il peso delle eccezionali nevicate di gennaio: qui, ad oltre mille metri di quota, la neve ha superato anche i tre metri. In settant'anni non ricordo un inverno così, spiega una residente, neanche la neve del '56 fece tanti danni, e anche allora ci fu il terremoto. Durante la nevicata di gennaio, lei e gli altri cortinesi sono rimasti isolati per giorni e giorni, senza luce. Ora resiste insieme a chi non immagina un altro luogo da vivere. (red.te) Le pietre cadute dalla chiesa e rimaste lì dal 30 ottobre scorso. A fianco una strada chiusa per le case pericolanti Un'altra strada del paese chiusa al transito dopo il terremoto e una casa crollata -tit_org- Cortino, un borgo fantasma - Cortino, borgo fantasma colpito a morte dalle scosse

Alla festa del 25 aprile il ricordo dei martiri tra i danni del sisma

[Redazione]

Il vice sindaco Marchese invita all'unità per superare il momento difficile. Il prefetto parla delle donne partigiane TERAMO Le difficoltà della città terremotata fanno capolino nel giorno delle celebrazioni per il 72 anniversario della Liberazione dell'Italia dal nazifascismo. Ieri mattina appuntamento a largo Madonna delle Grazie per la consueta iniziativa organizzata dall'Anpi provinciale collaborazione con il Comune di Teramo e la Provincia. Assente perché malato Antonio Franchi (presidente Anpi provinciale), a prendere la parola durante i discorsi commemorativi è stato il presidente della sezione Anpi di Teramo Antonio Topitti. Cittadini, Protezione civile, Croce rossa, rappresentanti militari e civili si sono radunati davanti al monumento ai caduti della Resistenza e di lì, dopo la deposizione di una corona di alloro, si sono mossi in attraverso Porta Reale. A chiudere il corteo c'erano i ragazzi di Azione antifascista che hanno seguito l'iniziativa intonando "Bella ciao". I giovani si sono fermati in piazza Orsini, dove ogni anno sono soliti omaggiare la lapide che ricorda i nomi dei tanti partigiani caduti nel territorio. Hanno depositato una corona di alloro accanto al palazzo comunale reso inagibile dal terremoto e infilato rose rosse tra le transenne per poi lasciare l'iniziativa. Il corteo invece è proseguito fino a raggiungere la fine di viale Mazzini, dove si trova il monumento ai caduti di tutte le guerre. U, dopo la deposizione di una seconda corona, hanno preso parola le autorità cittadine. Il prefetto Graziella Patrizi ha iniziato il suo intervento ricordando il ruolo delle donne nella battaglia per la Liberazione e l'importante conquista successiva del voto alle donne, mentre il vicesindaco Mirella Marchese ha lanciato un appello all'unità sottolineando i problemi della città, alle prese con le conseguenze del terremoto, e chiedendo da un lato fiducia ai cittadini e dall'altro richiamando gli enti sovraordinati a un supporto concreto. Il presidente della Provincia Renzo Di Sabatino ha sottolineato le insidie del nazifascismo di allora e dei populismi di oggi. La manifestazione si è spostata quindi alla villa comunale per rendere omaggio ai partigiani e agli antifascisti teramani Mario Capuani, Alberto Pepe, Berardo D'Antonio e Romolo Di Giovannantonio, Sulla celebrazione è intervenuto anche Mirto De Berardinis, ex segretario Anpi Teramo, che in una nota ha voluto sottolineare: Festeggiamo tutti insieme il 25 aprile con l'impegno e l'auspicio di realizzare gli ideali per cui tanti sacrifici sono stati compiuti dai combattenti per la libertà, (e.m.) La delegazione dell'Anpi (Associazione partigiani) -tit_org-

Scuole sicure, servono verifiche

[A.sim.]

Genitori in prima linea contro il rischio sismico. Necessari altri controlli. Per la sicurezza delle scuole ancora una volta sono i genitori a scendere per primi in campo. Come in molte altre città del centro Italia anche a Cassino vogliamo costituire un "comitato Scuole Sicure". Il Comitato ha finalità principale di promuovere tutte le iniziative tese alla verifica e al complessivo rinnovamento del patrimonio edilizio scolastico della città di Cassino nel rispetto delle vigenti normative tecnico-costruttive, antisismiche ed ambientali a tutela della incolumità e della salute dei suoi occupanti, sensibilizzando e supportando l'azione pubblica amministrativa. A dare l'annuncio è l'ex consigliere comunale Claudio Donatelli, referente del comitato insieme a Luca Palladino, Omelia La Tegola, Angela Abbatecola e Antonio Motta. Avevamo richiesto sin da dicembre la costituzione di un tavolo tecnico a livello comunale per coinvolgere le istituzioni e le eccellenze cittadine nella verifica della situazione esistente e nel reperimento delle risorse - spiegano gli attivisti - Ad oggi purtroppo non abbiamo avuto un riscontro istituzionale in merito all'attivazione di tavolo tecnico, e non risulta che tale richiesta sia stata per ora portata in commissione. Vogliamo pertanto dare più forza alle nostre richieste ed estendere il nostro perimetro anche agli istituti secondari superiori. Poi i genitori sottolineano: Vi sono diverse leggi riguardanti lo stanziamento di fondi per la misurazione della vulnerabilità sismica degli edifici e il loro miglioramento. Tra le ultime, la legge numero 45 del 2017 che indica l'esistenza di risorse per le verifiche di vulnerabilità sismica degli immobili pubblici adibiti ad uso scolastico nelle zone a rischio sismico classificate 1 e 2 nonché per la progettazione degli eventuali interventi di adeguamento. Ricordiamo che Cassino si trova in zona sismica 2a, immediatamente a ridosso della zona sismica. Per questo si mettano in campo al più presto i percorsi indicati dalle leggi per conoscere il reale stato dei nostri edifici scolastici, dove i nostri figli e i loro insegnanti passano la maggior parte della loro giornata. A.Skn. Esistono leggi ad hoc per lo stanziamento di fondi utili a misurare la vulnerabilità degli edifici -tit_org-

Una nuova sede per i "vigili" della beneficenza

[Redazione]

Una nuova sede per i "vigili" della beneficenza Un'aula del vecchio plesso "Santa Maria Goretti" per la protezione civile La Giunta Caligore ha accolto favorevolmente la richiesta del presidente Michele Berardi e ha concesso gratuitamente fino al 2019 un locale dell'ex edificio scolastico "Santa Maria Goretti" in località Cas amarciano ai volontari di protezione civile dell'Organizzazione europea vigili del fuoco di Ceccano. L'associazione avrà così una nuova sede per svolgere le consuete attività sociali e di solidarietà - viene evidenziato nell'apposita delibera - anche attraverso la distribuzione di derrate alimentari ai bisognosi. E il consigliere Federica Aceto ringrazia personalmente il vicesindaco Massimo Ruspandini, delegato ai lavori pubblici e l'assessore alla cultura Stefano Gizzi, che assieme alla sottoscritta si sono spesi nei mesi scorsi per andare incontro alle necessità avanzate dai volontari. La stessa Aceto, infatti, ricorda che negli ultimi tempi l'amministrazione Caligore aveva fatto sì che fossero accolti provvisoriamente nell'ex ufficio messi del Comune (nelle vicinanze dell'arco di San Giovanni, ndr), perché la sede concessa ai tempi dell'allora sindaco Maliziola (nel 2012, ndr) non è mai stata oggetto di lavori di manutenzione esterna e, vista l'assenza di adeguata guaina sul tetto, l'acqua si è infiltrata negli anni provocando muffa e danni alla struttura, diventata nel tempo inagibile nonostante vani interventi "alla buona" della medesima associazione. Pertanto, l'immobile di via Anime Sante sarà rimesso in buone condizioni per renderlo nuovamente fruibile e, intanto, si è data la possibilità all'associazione di continuare la distribuzione di beni alle famiglie in difficoltà. Nuovo passo compiuto, dunque, nella razionalizzazione e valorizzazione degli edifici comunali. Il consigliere Federica Aceto ricorda che l'organizzazione è sempre molto vicina alle persone bisognose -tit_org- Una nuova sede per i vigili della beneficenza

Vandali scatenati, danni al parco per cani

[Redazione]

Vandali scatenati, danni al parco per cani PORTO SANT'ELPIDIO Ennesimo raid vandalico al parco per cani Cave Canem, Costantino Pinocchi, coordinatore della Protezione Civile, ci ha messo anima e cuore in quel parco che è un vanto per tutto il territorio regionale e per questo non ne può più dei ripetuti raid ad opera di vandali che si verificano troppo di frequente. Tanto che stavolta ha denunciato ai carabinieri. L'obiettivo della denuncia, più che trovare i colpevoli, è sensibilizzare la cittadinanza ad avere un occhio di riguardo per quella zona. Perché è E la più grande area della regione riservata agli amici a 4 zampe praticamente impossibile controllare tutta l'area. Si tratta del più grande parco giochi per cani della regione in verità. Finocchi, responsabile del settore cinofilo della Protezione Civile, si è impegnato a lungo per realizzare quello spazio sempre molto frequentato dagli amici a quattro zampe che difficilmente trovano un parco di quelle dimensioni e così ben attrezzato. Uno spazio di diecimila metri quadrati in centro dove i cani possono divertirsi all'aria aperta. Purtroppo, durante la notte, quella zona re sta isolata, non c'è ancora l'i luminazione e anche per qui sto diventa facile preda ñ qualcuno che si diverte a rorr pere, devastare, spaccare tul to. Ci sono stati diversi rai in passato - riferisce Finoccl - e abbiamo sempre sisteme to tutto, in silenzio, con tant pazienza. Prima di Pasqua at biamo fatto un gran lavor per sistemare al meglio lo sp zio. RIPRODUZIONE RISERVAT Le strutture situate all'interno del parco per cani divelte dai vandali P.S. Elpidio --sbg -tit_org-

Croce Verde Più servizi di volontariato per i cittadini

[Veronica Bucci]

Aumenta l'attività privata agli assistiti Rinnovate anche tutte le cariche sociali PORTO SANT'ELPIDIO Si è svolta l'assemblea dei soci della pubblica assistenza Croce Verde di Porto Sant'Elpidio. Dopo la relazione morale del presidente Ezio Montevidoni, nella quale sono state illustrate le diverse attività svolte dall'ente nel corso dell'anno, è stato approvato dai soci il rendiconto economico che al 31.12.2016 è stato chiuso con un avanzo di circa 8.000 euro. Buona gestione La buona gestione dell'associazione oltre a garantirne l'equilibrio economico ha lasciato inalterate le attività dei servizi a favore delle persone; infatti, anche se vi è stata una contrazione dei servizi erogati in convezione dall'Asur l'associazione ha controbilanciato con un aumento delle attività privata verso gli assistiti. Nel corso del 2016, grazie alle donazioni ricevute a cui si unisce l'importante apporto del 5 per mille con un importo di oltre 60.000 euro e dell'azienda Loriblu con 24.000 euro, è stato possibile mettere in servizio ben quattro nuovi veicoli. La Protezione civile Il presidente Ezio Montevidoni ha posto evidenza l'attività di Protezione Civile realizzata a favore delle persone colpite dal sisma del centro Italia; in particolare i volontari della Croce Verde hanno svolto 226 servizi percorrendo 19.000 km per visite, esami, servizio navetta e trasferimento degli infermieri sul territorio. Per l'importante attività promossa a favore dell'associazione l'assemblea ha proclamato soci benemeriti i volontari Marcozzi Luigi e Micheli Antonio. La votazione Nel corso della giornata si è svolta anche la votazione per il rinnovo delle cariche sociali. Per il triennio 2017-2020 sono risultati eletti i seguenti soci: La formazione In 55 completano il nuovo corso Lo scorso venerdì ben 55 persone hanno completato il percorso formativo per volontari. Un bel gruppo, formato da giovani, infatti l'età media è di 27 anni, che ora si apprestano a dare il proprio apporto verso le attività che l'associazione svolge. Un passo significativo che conferma il radicamento della Croce Verde nel tessuto sociale cittadino. per il consiglio di amministrazione sono risultati eletti Giacomozzi Romano, Brugnoli Francesco, Marcozzi Massimo, Montevidoni Ezio, Tosoni Raúl, Cangini Vittorio, Damen Alberto, Berducci Marco, Calzolari Mará, Cuini Remigio, Ciarrocchi Giovanni, Martini Riccardo, Pistoiesi Roberto, Dezi Enrico, Raccichini Pietro. Per quanto riguarda invece i revisori dei conti sono risultati eletti Trasarti Cinzia, Pallotti Massimo, Cuini Renzo, Liberati Giuseppe, Giusti Giuseppe. Probitari: Fratini Alfio, Offidani Fausto e Bottoni Pasquale. Montevidoni ha evidenziato il lavoro di Protezione Civile a favore delle persone colpite dal sisma L'attività della pubblica assistenza Croce Verde non si ferma qui. Veronica Bucci RIPRODUZIONE RISERVATA/ L'assemblea ha proclamato soci benemeriti i volontari Marcozzi e Micheli I nuovi volontari che hanno completato il corso alla Croce Verde elpidiense P.S.Elpidio-ai -tit_org-

Allarme per una donna ma prendeva solo il sole

[Redazione]

Il soccorso Allarme ieri intorno alle 13 al porto dove era stata segnalata una donna sugli scogli nei pressi della Rotonda Bruscoli che non dava segni di vita. A quel punto è scattato il tarn tarn del soccorso con l'arrivo sul posto di 118, Capitaneria, polizia, vigili del fuoco al seguito il nucleo sommozzatori. Ma arrivati sul posto non c'era nessuno. Dopo qualche ricerca, e grazie alla segnalazione di alcuni passanti, veniva rintracciata una donna vestita in abiti sportivi e copricapo accovacciata presso la seconda fila di massi prospicienti il retro della Rotonda Bruscoli intenta a prendere il sole. La stessa veniva invitata dalla Guardia costiera a spostarsi in una zona più sicura. Il comandante della Capitaneria nel ringraziare la polizia, i vigili del fuoco e il personale sanitario con la grande prontezza operativa e la puntuale e utilissima collaborazione, torna ancora una volta a raccomandare, nonostante "lo scampato pericolo" a tutti coloro che si recano nella zona portuale di rispettare le regolamentazioni sul porto. Porto, operatori in mi Fosti barca, spazi e boi -tit_org-

Principio di incendio alla pensilina degli autobus

A Ca' Gallo di Montecalvo Subito spento dai pompieri

[Redazione]

A Ca' Gallo di Montecalvo Subito spento dai pompieri MONTECALVO IN FOGLIA Fiamme dal tetto di una pensilina della fermata degli autobus. E' la strana scena che ieri mattina, poco prima delle 10, si è presentata ad alcuni automobilisti che percorrevano la strada lungo Cà Gallo. Sul tetto della stessa infatti sono stati collocati dei pannelli fotovoltaici e sono stati i circuiti di questi, probabilmente a causa di un guasto, a prendere fuoco. Ad accorgersi del fatto e a dare quindi l'allarme sono stati alcuni automobilisti di passaggio che hanno visto il fumo e poi il fuoco. Sul posto è quindi intervenuta una squadra di vigili del fuoco di Urbino che con un estintore ha spento le fiamme e risolto il problema senza particolari danni. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

a pagina 2

Così dopo il ponte ai Parioli: che accadrà il primo maggio = Parioli sommersi dall'immondizia E l'impianto al Salario è al collasso

[Manuela Pelati]

Così dopo il ponte ai Parioli: che accadrà il primo maggio? La convivenza con i rifiuti di questi giorni di festa è un'anteprima di quel che succederà il primo maggio dopo tre giorni di raccolta a metà. I Parioli (ma anche Centro e periferie) sono sommersi dall'immondizia e anche lo smaltimento è al collasso per l'accumulo negli impianti Tmb. Le strutture dell'indifferenziata di Ama sono sotto stress e quelle di Colari hanno problemi di accumulo, a pagina 2 Manuela Pelati Parioli sommersi dall'immondizia E l'impianto al Salario è al collasso Raccolta e smaltimento rifiuti di nuovo in grave difficoltà. L'Ama che intende fare i sacchi a terra e i cassonetti straccimi che invadono interi quartieri della capitale dai Parioli a Tor di Quinto, da Primavalle al Tuscolano, sono un sintomo di una macchina, quella della raccolta e dello smaltimento, che funziona a metà. E i motivi sono due: uno è l'operatività dei dipendenti di Ama che nei giorni festivi sono dimezzati, l'altra è la congestione degli impianti Tmb. I camion dell'indifferenziata stanno raccogliendo di meno (e forse anche male) dal momento che quando arrivano agli impianti per conferire l'indifferenziata, trovano difficoltà a scaricare i rifiuti dove ci sono montagne da smaltire di arretrato. Infatti dopo l'ordinanza della sindaca Virginia Raggi del 7 aprile che ha imposto agli impianti Colari di funzionare a pieno regime (nonostante l'interdittiva antimafia), con lo scopo di evitare l'emergenza igienico-sanitaria, le strutture in realtà ancora non funzionano come dovrebbero. Il motivo? La monnezza accumulata precedentemente in più di un mese di semi-fermo per i motivi giudiziari negli impianti Colari. E il risultato è che il flusso quotidiano di smaltimento non raggiunge la metà. Il problema prima ancora di riversarsi sulle strade dove i camion raccolgono di meno, si scarica sugli altri due Tmb di Ama, Rocca Cencia e Salario che sono sotto stress. In quest'ultimo domenica è caduto il controsoffitto del deposito di trasferimento dove il braccio meccanico sta lavorando a venti di metri di altezza per il cumulo di rifiuti. Possiamo solo dire meno male che non si è fatto male nessuno protesta Maurizio metri della montagna di rifiuti nel Tmb al Salario per il calo di operatività di Colari Rischio Il nuovo ponte del 1 maggio può provocare un'ulteriore black out Biferale (Fiadel-Cgil). Dall'incendio del 2015 infatti dei due bracci meccanici ne funziona solo uno con il sistema distanza, mentre l'altro deve essere manovrato a mano. L'ex assessora Muraro aveva promesso di ripristinarlo ma non è stato fatto. I sindacati oggi faranno un sopralluogo con la responsabile dell'Ambiente, Pinuccia Montanari. Vogliamo risposte per la sicurezza dei lavoratori. Il Tmb Salario è condannato alla chiusura nel 2019, secondo le promesse della giunta 5 Stelle. Ma qual è la soluzione alternativa? chiedono i sindacati. Montanari oggi incontrerà anche i comitati di quartiere che protestano per i miasmi e le malattie ce chiedono da anni la chiusura immediata senza condizioni. Ma il Comune non ha fatto capire che progetto ha per gli impianti, anzi stono i sindacati. Incertezze sul piano rifiuti sono state espresse anche dal ministro Galletti durante l'Earth Day a Villa Borghese: È molto vago, ha detto il ministro, che nei prossimi giorni metterà attorno a un tavolo i rappresentanti del Campidoglio con quelli della Regione. Se Roma sarà costretta a usare impianti terzi e continuerà a mandare i rifiuti all'estero sarà sottoposta a sanzioni. A pagarle sarà la Regione, che si potrà rivalere sul Comune che, a sua volta, chiede i soldi al governo. Ma i veri costi - con la Tari vengono sborsati dai cittadini. E la convivenza di questi giorni di festa con la monnezza continuerà: il 1 maggio, non lavorerà proprio nessuno e giunge pure di lunedì, dopo due giorni di raccolta a metà. Manuela Pelati mpelati@corriere.it RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Così dopo il ponte ai Parioli: che accadrà il primo maggio - Parioli sommersi dall'immondizia l'impianto al Salario è al collasso

**Inutili i tentativi del personale del 118 di rianimare l'uomo che si trovava con una comitiva
Stroncato da attacco cardiaco su un sentiero di montagna**

[Redazione]

Inutili tentativi del personale del 118 di rianimare l'uomo che si trovava con una comitiva. I vigili del fuoco sono intervenuti ieri mattina, insieme al personale del 118, coadiuvati anche dall'eliambulanza regionale Pegaso e da un'automedica, in località Peschio del Principe, nel comune di Cittaducale, per portare soccorso a un uomo (F.S., 75enne residente a Rieti) colpito da un attacco cardiaco mentre percorreva un sentiero montano insieme a una comitiva. Arrivati sul posto, i soccorritori hanno provato a rianimare ripetutamente l'uomo, purtroppo senza riuscirci. Nel pomeriggio, con l'arrivo dell'elicottero dei vigili del fuoco, Drago 57, la salma dello sfortunato escursionista è stata riportata in una zona a valle più accessibile alle autorità locali e subito dopo riconsegnata ai propri cari. -tit_org-

Missione ad Amatrice insieme alla fanfara dei bersaglieri e all'associazione "Sardegna in Tuscia". I soldi raccolti durante una cena a novembre

La parrocchia della Grotticella consegna 5mila euro

[Redazione]

Missione ad Amatrice insieme alla fanfara dei bersaglieri e all'associazione "Sardegna in Tuscia". I soldi raccolti durante una cena a novembre. La parrocchia della Grotticella consegna 5mila euro. Una giornata all'insegna della solidarietà, quella di sabato scorso, per la parrocchia della Grotticella. Un gruppo di fedeli, capeggiati dal parroco don Pino Curre e accompagnati dalla fanfara dei bersaglieri in congedo e dall'associazione "Sardegna in Tuscia", si è recato infatti nella zona terremotata di Amatrice per consegnare i 5.000 euro raccolti lo scorso 19 novembre durante una cena di beneficenza. "Si è respirata un'aria di festa e gioia - dicono alcuni parrocchiani - in un paese ormai fantasma, solo pochissime persone vivono ormai lì". Don Pino Curre, parroco di Santa Maria della Grotticella, ha consegnato direttamente l'assegno a don Savino D'Amelie, parroco di Amatrice, e all'amministrazione comunale. Un piccolo aiuto, che, unito a tutti gli aiuti che stanno ancora giungendo da ogni parte d'Italia, si spera possa contribuire alla ricostruzione. Il gruppo parrocchiale, l'associazione "Sardegna in Tuscia" e la fanfara dei bersaglieri si sono poi trattenuti a pranzo insieme ai cittadini di Amatrice. Al termine, la fanfara ha allietato i presenti con un piccolo concerto e il professor Porceddu ha letto una poesia sul terremoto in dialetto sardo. Una bella cerimonia e tante emozioni che sicuramente resteranno per sempre nei cuori e nella memoria dei viterbesi che hanno preso parte a questa giornata.

4 ' ' ' ù, ì ' 9 -tit_org-

"Con Tosi" sostiene l'idea di creare gli osservatori per la sicurezza

[Federico Fracassini]

LETTERE E COMMENTI Il coordinatore Federico Fracassini "Con Tosi" sostiene l'idea di creare gli osservatori per la sicurezza. Il movimento 'Fare! Con Tosi' ha aderito alla richiesta del cantiere politico di Fondazione, fornendo al consigliere comunale Santucci una proposta di emendamento da presentare in consiglio, proprio in fase di discussione di bilancio. La proposta che ha convinto il consigliere è relativa alla sicurezza, tema che sta molto a cuore al movimento creato dal sindaco di Verona, rappresentato a Viterbo da un gruppo coordinato da Federico Fracassini: l'idea è di stanziare dei fondi (quantificabili circa 15 mila euro) per la formazione ed eventualmente l'acquisto delle uniformi per i cittadini volontari che volessero impegnarsi quali "Osservatori per la sicurezza", un ruolo da svolgere a titolo gratuito, integrati in associazioni di volontariato iscritte in appositi elenchi tenuti dalle prefetture. Tali associazioni operano in accordo con le forze di polizia mediante apposite convenzioni, con modalità stabilite dalla convenzione stessa secondo i criteri indicati dalla legge, come previsto dal decreto del ministro dell'Interno dell'8 agosto 2009, attuativo della legge 15 luglio 2009, n. 94 recante disposizioni in materia di sicurezza pubblica. "La legge appunto, che sarà sempre suprema. Esistono associazioni interforze, quindi nate da personale appartenente alle forze armate e di polizia, che operano da anni nel settore con ottimi risultati. I vantaggi immediati sono in termini di percezione della sicurezza da parte dei cittadini e dei turisti, che vedono personale in divisa che presidia il territorio ed in termini reali, un presidio che funge da deterrente nei confronti di malintenzionati. E' indubbio inoltre il vantaggio che tali volontari ausiliari alle forze dell'ordine determinano nella possibilità di ottimizzare le risorse umane disponibili nei corpi di polizia per impieghi operativi più qualificati. Si tratta di un provvedimento a disposizione di amministrazioni e sindaci che, come prevede la legge, possono avvalersi dei 'cittadini non armati che segnalino situazioni di pericolo e rischiose per la sicurezza urbana, che collaborino attivamente con le istituzioni'. La legge chiarisce come l'intervento di cittadini associati debba essere apartitico e legato ad associazioni iscritte ad un apposito elenco, tenuto a cura del Prefetto, senza alcun riferimento a correnti politiche o dichiaratamente schierate. Tanti sindaci hanno adottato il progetto, uno su tutti, per dimostrare la trasversalità dell'iniziativa, il sindaco di Bari, che ha attivato una convenzione con l'associazione nazionale Carabinieri - Nucleo volontariato e protezione civile Bari Carbonara, che così viene descritta sulle pagine di Repubblica: 'Le ronde dialogheranno con i cittadini invitando li al rispetto delle norme più basilari, come il rispetto della pulizia e dei luoghi comuni'. Un aiuto per le stesse forze dell'ordine, una scelta di civiltà che imponga il rispetto delle regole e, con un presidio territoriale, faccia sentire i cittadini protetti. Questa l'idea di 'Fare! Con Tosi - Viterbo' arrivata in consiglio attraverso il consigliere Santucci, che ringraziamo per la disponibilità e l'attenzione verso le buone proposte che fanno bene al territorio. Per le iniziative del comitato è possibile seguire il sito (www.farecontosi.it/fari/faro-diviterbo.html) o il profilo Facebook Fare con Tosi - Viterbo. 4 Federico Fracassini coordinatore Fare! Con Tosi- Viterbo -tit_org- Con Tosi sostiene l'idea di creare gli osservatori per la sicurezza

Rischio sismico nel Lazio, l'evento formativo il cinque maggio prossimo

[Redazione]

Rischio sismico nel Lazio, l'evento formativo il cinque maggio prossimo "Rischio sismico nel Lazio. Dall'evento sismico alla corretta informazione. Quale deontologia professionale". E' il titolo dell'evento formativo organizzato dall'Ordine dei giornalisti che si terrà il 5 maggio, a partire dalle 9, presso l'aula Magna dell'Università degli Studi di Cassino e del Lazio meridionale, località Folcara. Parteciperanno illustri relatori: Carlo Doglioni, Fabrizio Galadini, Concetta Nostro e Silvia Mattoni (Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia), Antonio Colombi (Agenzia regionale di Protezione Civile), Maura Imbimbo e Michele Saroli (Únicas), Giuseppe Zazzarra (Ufficio Stampa Regione Lazio). L'evento sarà moderato da Tommaso Polidoro (Associazione Stampa Romana). spasso cotitsolàifaisi Hocceseccam emfflriulo - tit_org- Rischio sismico nel Lazio,evento formativo il cinque maggio prossimo

SANT'ELIA FIUMERAPIDO**Monte Cifalco torna a bruciare Intervengono i mezzi aerei***[Redazione]*

SANT'ELIA FIUMERAPIDO Meno di 24 ore, tanto è durata la tregua su monte Cifalco a Sant'Elia Fiumerapido. Ieri sul versante di Valleluce sono tornati i Vigili del Fuoco ed i mezzi aerei per domare un vasto incendio che, probabilmente alimentato dalle fiamme e dalle calde temperature di ieri, ha ripreso vigore. Ettari di bosco sono andati distrutti. Fortunatamente le fiamme non hanno interessato la frazione di Cese, dove ci sono decine di abitazioni. Ore di allerta quelle vissute dai residenti. I canadair hanno lavorato dal pomeriggio fino al calare del sole. In campo anche i volontari dell'associazione "E. C. Volontari d'Italia di Sant'Elia Fiumerapido". L'incendio è divampato una prima volta nella giornata di domenica, le operazioni di soccorso sono proseguite fino alla serata di lunedì e le fiamme sembravano domate. Ieri, il rogo è tornato a divorare la fitta vegetazione, distruggendo ettari di macchia mediterranea. Sul posto sono giunti anche i carabinieri della Compagnia di Cassino per gli accertamenti del caso. L'ipotesi più accreditata è che qualcuno abbia appiccato il fuoco. L'INCENDIO SU MONTE CIFALCO A SANT'ELIA FIUMERAPIDO spasso coni solàifaisi Roaoseccam àòæé î -tit_org-

MONTE S.G. CAMPANO - Interviene Fare Verde
Discarica in fiamme a Porrino

[Redazione]

MONTE S.G. CAMPANO - Interviene Fare Verde Ieri pomeriggio l'associazione di Protezione Civile Civilmente è stata impegnata a spegnere il fuoco appiccato ad una discarica di rifiuti a Porrino. Il luogo dell'incendio era in una posizione molto pericolosa perché a pochi metri dalla Pineta Morrioni. Nel 2017 non si può assistere a fatti del genere - fanno sapere dall'associazione Fare Verde Onlus di Monte San Giovanni Campano - che oltre a rappresentare la più becera ignoranza procurano danni alla salute a chi abita nelle vicinanze per la ricaduta di sostanze altamente inquinanti e tossiche. Fare Verde da parte sua avvisa i piromani che se verranno identificati, ñ prima o poi accadrà, si ritroveranno in giudizio anche la nostra associazione e per loro inizierà un incubo. Grazie ai volontari le fiamme sono state domate subito. FOTO DI EUGENIO BIORDI, PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE CIVILMENTE À Ý NMtoftefHiitit ' I aft 1 -tit_org-

Allarme ai Parioli tre auto a fuoco spunta l'ombra dei piromani

[Redazione]

Allarme ai Parioli tre auto a fuoco spunta l'ombra dei piromani Paura nella notte tra lunedì e martedì nel quartiere Parioli. A pochi metri dal popolare Teatro Parioli tre macchine sono andate a fuoco. A rendere noto il caso sono i Carabinieri che ora stanno indagando sulle possibili cause. L'allarme è scattato in tarda serata, nella notte di lunedì, quando tre macchine sono state completamente devastate dalle fiamme. Accadeva esattamente in via Giosuè Borsi, presso il Teatro Parioli. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e i carabinieri. Ancora da accertare le cause. A quanto riferito allo stato non si esclude nessuna ipotesi, compreso l'incendio doloso. -tit_org- Allarme ai Parioli tre auto a fuoco spunta l'ombra dei piromani

Piromani in azione tra Aragno e Camarda

[Marcello Ianni]

Prima qualche focolaio ai margini di alcune stradine interpoderali, poi un "attacco" al cuore della pineta di località Comelli tra Aragno e Camarda. Piromani in azione nel primo pomeriggio di ieri nella ai piedi e sulla collina boscosa che abbraccia le due frazioni e si affaccia lungo il tratto dell'autostrada A24 direzione Teramo. Il punto interessato è una zona molto impervia, in passato utilizzata dagli alpini per organizzare dei campi ma anche come poligono. I pennacchi grigiastri che si sono immediatamente innalzati hanno attirato l'attenzione di allevatori e pastori, presenti nella zona che hanno dato subito l'allarme. Sul posto oltre a squadre di vigili del fuoco e forestali-carabinieri sono arrivati anche volontari della Sezione Ana (Associazione nazionale alpini) di Paganica e della Croce Rossa militare. Il luogo molto impervio, dove hanno comunque operato dei fuoristrada con idranti, ha indotto i vigili del fuoco a fare intervenire un elicottero (foto) decollato dall'aeroporto di Pescara. Ci sono voluti numerosi lanci per scongiurare che l'incendio potesse arrivare a una vicina stalla, dove l'anziano proprietario si era già adoperato per raccogliere gli animali, per valutare l'opportunità di farli uscire dai recinti. Sul luogo dopo poco tempo sono arrivati anche numerosi residenti delle due frazioni, impensieriti per il vasto incendio di bosco, visibile da più punti della città. Chi scrive, nel percorrere il luogo in cui si stavano concentrando le operazioni di spegnimento, si è imbattuto un cumulo di foglie e arbusti dati alle fiamme, lasciato incustodito, anche in questo caso a poca distanza da un'altra macchia di bosco. Per i volontari presenti nelle operazioni antincendio non ci sono dubbi: il luogo difficile da raggiungere non lascerebbe alcun dubbio che si è trattato di un gesto commesso da uno o più piromani. Sulla vicenda verrà già nella giornata di oggi rimesso un dettagliato rapporto alla magistratura.
© Marcello Ianni IB RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Bimbo ustionato, colpa di un gioco

[Stefano Pettinari]

IL DRAMMA Bimbo ustionato, colpa di un gioco >E grave ma fuori pericolo il piccolo che si è procurato bruciature su oltre il 40 per cento del corpo. Ha spruzzato alcol su una candela, poi ha cercato di spegnere le fiamme che si sono attaccate alle tende. È fuori pericolo il bambino di nove anni, che si è ustionato in casa lunedì pomeriggio, ma le sue condizioni restano serie. Intanto comincia a delinearsi il quadro dell'incendio che è avvenuto in via Nicola Mori, una traversa di via Nenni, in un appartamento al primo piano di una palazzina di otto, intorno alle 18. A causarlo è stato un incidente domestico, provocato dallo stesso ragazzino di 9 anni, poi rimasto gravemente ferito. Secondo quanto è emerso dalle indagini condotte dai carabinieri del nucleo operativo di Civitavecchia, il ragazzino ha spruzzato dell'alcol sulla fiamma di una candela accesa, che era appoggiata sul tavolo della cucina. Ne è scaturita una fiammata, che ha incendiato la tenda della finestra. Da lì, le fiamme si sono propagate sul resto della cucina. Il bambino, spaventato, non ha saputo mettersi al riparo, anzi probabilmente ha anche cercato di spegnere il fuoco. In questo modo, però, è rimasto ustionato su oltre il 40 per cento del corpo: il volto e la parte superiore del corpo. In quel momento, sempre stando a quanto avrebbero appurato gli inquirenti, il bambino era da solo in casa, in quanto la mamma si era momentaneamente allontanata anche se per pochi istanti, che però purtroppo sono bastati a far sì che le fiamme divampassero in un attimo. Il piccolo è stato subito curato dai medici del 118 prima, appena intervenuti sul posto con i vigili del fuoco che hanno spento il rogo, e poi al Pronto soccorso dell'ospedale San Paolo, dove è stato subito trasportato. Da lì è stato poi portato in elicottero al Policlinico Gemelli di Roma, dato che le bruciature erano serie. Il ragazzino è tuttora ricoverato presso l'ospedale della città. La casa dove è divampato il rogo è stata evacuata. La prognosi resta riservata, anche se il bambino non è in pericolo di vita. Un episodio che comunque non dovrebbe portare ad alcuna indagine da parte della Procura della Repubblica di Civitavecchia, perché, stando a quanto avrebbero appurato i carabinieri di via Antonio da Sangallo, l'incendio sarebbe divampato per un incidente domestico e non ci sarebbe responsabilità da parte di alcuno. Stefano Pettinari CRIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Rogo a Gaeta, ipotesi attentato = Attentato a Gaeta, avvocato nel mirino

[Antonello Fronzuto]

Rogo a Gaeta, ipotesi attentato Date alle fiamme tre autovetture, una è di un noto avvocato romano che difende giornalisti minacciati dalla criminalità organizzata: si pensa a un avvertimento C'è anche l'auto di un noto avvocato romano tra quelle date alle fiamme la notte tra lunedì e ieri a Gaeta. Il legale assiste i cronisti minacciati dalla criminalità organizzata e non si esclude che fosse proprio lui l'obiettivo di chi ha appiccato il fuoco. Il particolare ha allertato gli investigatori della Polizia di Stato, i quali seguono l'ipotesi di un vero e proprio avvertimento nei confronti dell'avvocato. Sentito dagli agenti, il legale ha spiegato che non ha rapporti di lavoro in provincia di Latina, dove viene semplicemente per le vacanze. Fronzuto a pag. 39 Attentato a Gaeta, avvocato nel Incendio distrugge tre auto, una è del professionista romano ^Indaga la polizia, acquisite immagini di telecamere nel quartiere che assiste una giornalista minacciata dalla criminalità organizzata L'intervento dei vigili del fuoco ritardato dalle auto in sosta vieta GAETA Ombre sinistre si addensano sul rogo verificatosi nella nottata tra lunedì e martedì nel quartiere di Gaeta Medioevale. Tre auto sono andate completamente distrutte ed una quarta è stata seriamente danneggiata una vigilia di festa, mentre una folla di turisti si accalcava a poche centinaia di metri di distanza tra bar, ristoranti e gli stands della fiera al Molo Santa Maria. Le fiamme si sono sviluppate tra mezzanotte e mezza e l'una, avvolgendo un'autovettura Fiat Panda, una Citroen C3 ed una Jeep Renegade e lambendo una Mercedes Classe A serie 180. Tra i veicoli carbonizzati, secondo indiscrezioni, anche quello di un avvocato romano che assiste giornalisti minacciati dalla criminalità organizzata, un particolare che ha allertato prima il commissariato, poi la Questura di Latina. L'avvocato è stato sentito dagli agenti ed ha spiegato che non ha rapporti di lavoro in provincia di Latina, dove viene semplicemente per le vacanze. A fornire qualche elemento in più potrebbero essere le telecamere della vicina caserma Cavour, sede del comando della scuola nautica della Guardia di finanza. L'avvocato questi anni ha difeso molti giornalisti di quotidiani e settimanali nazionali, ma in particolare una cronista minacciata a Roma dalla criminalità organizzata. Gli investigatori vogliono capire se l'incendio sia un avvertimento legato a questi casi. Le operazioni di spegnimento del rogo, l'altra notte non sono state semplici. Nel percorrere via Pio IX, strada stretta e con diverse curve a gomito, i vigili del fuoco sono stati bloccati da alcune macchine parcheggiate male. Quando sono giunti all'altezza della chiesa di San Domenico si sono trovati di fronte ad una colonna di fumo acre che ormai aveva invaso completamente la strada e schegge di vetro anche a diversi metri di distanza. Al termine delle operazioni di spegnimento, verso le 4 del mattino, di tre vetture era rimasta la sola scocca nuda. Di fatto stupisce la rapidità con la quale le auto sono state divorate dalle fiamme. Un'anziana, la prima a lanciare l'allarme, ha parlato di esplosioni continue e fiamme alte fino a quattro metri. "Ho avvertito i vigili del fuoco e poi mi sono allontanata il più possibile - ha detto ieri mattina a freddo - la paura di esplosioni più potenti ci ha tenuto lontani". L'altezza delle fiamme è testimoniata anche dalla siepe bruciata dal fuoco sopra il muro della proprietà privata alle spalle. Quanto invece alla pericolosità del rogo, i pompieri sono riusciti ad evitare che scoppiasse la bombola del gas. Posizionata sotto il bagagliaio della Jeep Renegade, la "ciambella", protetta da una paratia ignifuga, ha retto l'impatto dell'ondata di calore. Bocche cucite da parte degli inquirenti. Antonello Fronzuto Fuoco in via Pio IX L'allarme è scattato intorno alle 3.30 della notte tra sabato e domenica in via Papa Pio IX nel cuore del quartiere medievale di Gaeta Si propende per la pista dolosa Cause ancora in corso di accertamento dicono al momento i vigili del fuoco ma gli investigatori propendono per la pista dolosa. Tre auto distrutte Le fiamme hanno distrutto tre autovetture: una Fiat Panda, una Citroën C3 e una Jeep Renegade, lambendo una quarta auto, una Mercedes DISTRUTTE UNA PANDA UNA CITROËN C3 E UNA JEEP RENEGADE IL SERBATOIO A GAS DI UNA DELLE AUTO PER FORTUNA NON E' ESPLOSO -tit_org- Rogo a Gaeta, ipotesi attentato - Attentato a Gaeta, avvocato nel mirino

Petrignano - Intervista a Luca Tarantini - Tra emergenza e prevenzione La formazione inizia da bambini

[Don.mil.]

Tra emergenza e prevenzione La formazione inizia da bambini> Petrignano: ecco come si preparano i volontari della Protezione civile -PETRIGNANO- PRONTI e preparati a intervenire nell'emergenza ma anche impegnati sul fronte della prevenzione per far sì che quell'emergenza crei meno problemi possibile. Sono i volontari del Raggruppamento Speciale di Protezione Civile (Rspc), che in Umbria stanno crescendo, in numero, formazione, dotazioni, specializzazioni ma soprattutto nella prevenzione. Vero, e in vari ambiti - spiega l'architetto Luca Tarantini, vice presidente Rspc Perugia, responsabile delle sezioni Logistica, Tecnica e Soccorso 'Goir' -. Noi facciamo parte della protezione civile regionale del sistema nazionale, una onlus nata tre anni fa. Nostro presidente onorario è l'onorevole Giuseppe Zamberletti. Ogni sezione (telecomunicazioni, logistica, soccorso etc) ha un responsabile e un capo squadra. I volontari sono spesso plurispecializzati o per professione: muratori, elettricisti, architetti, infermieri, cuochi o perché formati nei corsi Rspc. Che compiti avete? Intanto ci occupiamo di divulgare nelle scuole la sensibilizzazione alla sicurezza e soprattutto ad avvicinare i bambini al concetto di 'altruismo', il mettersi a disposizione del prossimo. Poi facciamo formazione per i volontari: corsi di primo soccorso, gestione delle squadre, o come sta effettuando da mesi la sezione tecnica con i propri architetti ed ingegneri, corsi per la redazione delle schede Fast e Aedes volte all'individuazione degli edifici inagibili a seguito degli eventi sismici. I corsi di primo soccorso vengono fatti da medici o infermieri e soccorritori già abilitati. Esperti anche per la cartografia, corso che serve ai nostri volontari per avere dimestichezza e capacità di lettura delle carte topografiche del territorio in cui si va ad intervenire. Veniamo all'emergenza. Tra le nostre sezioni anche quella del 'Soccorso Goir' gruppo operativo intervento rapido - spiega l'ingegner Marco Ramberti capo squadra con esperienze sul campo già ad Amatrice, Norcia e San Pellegrino -. Il Goir è in grado di intervenire in 3,4 ore dall'emergenza in Umbria e entro le 12 in tutta Italia. Prevediamo anche di muoverci all'estero. Siamo una quarantina di persone. Abbiamo anche una web radio, Radio Perugia, responsabile Roberto Marchesi. Stiamo organizzando poi corsi per operatori esperti in protezioni nucleare, batteriologico e chimico, Nbo>. Dov'è la vostra sede? All'aeroporto di Sant'Egidio. Abbiamo un accordo che ci vede coinvolti anche negli addestramenti con le strutture aeroportuali oltre ad essere a disposizione delle strutture in questione. Interesse nella popolazione? Molta. Stiamo anche studiando un campo speciale per i bambini di elementari e medie che permetta loro di apprendere quai è il funzionamento di un campo di protezione civile. Faremo loro anche corsi di primo soccorso. Un bambino informato sarà un adulto consapevole sia della prevenzione che dell'emergenza. Don. II. Corsi anche per l'uso dei defibrillatori I corsi di primo soccorso sono rivolti pure alla popolazione, per un corretto uso dei defibrillatori ad esempio. Vorremmo riuscire a portare almeno il 25,30% degli umbri a una conoscenza dei salvavita. Raccolta-fondi in atto per donare un defibrillatore in ogni scuola. -tit_org-

TERNI Un corto circuito scatena il terrore in una casa di via Rosselli

Terni - L'appartamento va a fuoco Due ragazzine salvate dai vigili = Incendio scoppia nell'appartamento Due ragazzine salvate dai vigili

[Ste.cin.]

TERNI Un corto circuito scatena il terrore in una casa di via Rosselli L'appartamento va a fuoco Due ragazzine salvate dai vigili Diciassettenne scappa sul balcone: portata via con un 'autoscala' emergenza. La più piccola invece si era nascosta in una stanza. Trasportate in ospedale dal 118 A PAGINA 23 Incendio scoppia nel? appartamento Due ragazzine salvate dai vigili L'adolescente si è nùgiata in terramo, la piccola è rimasta in cas - TERNI - PAURA nel tardo pomeriggio di ieri per un incendio divampato in via Fratelli Rosselli. Una ragazza di diciassette anni e una bambina di dieci (si tratterebbe di zia e nipote) sono state tratte in salvo dai vigili del fuoco. La più grande è stata prelevata con un'autoscala dal terrazzo di casa, al terzo piano dello stabile, mentre la più piccola è stata soccorsa ed estratta dall'abitazione, dopo essersi rifugiata in una stanza. Nonostante il fumo che ha ben presto riempito l'appartamento, le due giovani non hanno riportato gravi conseguenze e le loro condizioni di salute vengono comunque ritenute buone, a prescindere da eventuali fenomeni di intossicazione. L'ALLARME è scattato quando, forse a causa di un corto circuito ma la ricostruzione dell'episodio è in pieno svolgimento, un principio di rogo si sarebbe innescato nel bagno dell'appartamento. A questo punto, c'è stato un fuggifuggi, tanto che non è chiaro se le due giovani fossero sole in casa al momento del fatto. Probabilmente era con loro una terza persona, una donna, che sarebbe riuscita ad uscire. La diciassettenne si è invece rifugiata sul terrazzo dove è stata soccorsa dai vigili del fuoco, mentre la bambina si è rintanata in un angolo dell'abitazione ed è stata portata via dagli stessi vigili al momento dell'irruzione nell'appartamento. Probabilmente è stata proprio la piccola ad aver rischiato le più gravi conseguenze. La situazione è stata riportata presto alla normalità con lo spegnimento del piccolo rogo e 1 aerazione dei locali. I vigili stanno cercando di individuare le cause che possono aver dato vita all'incendio, con l'ipotesi del corto circuito che si fa sempre più concreta. Da un primo esame non sembrano emergere problemi di stabilità della struttura. Ste.Cin. DI Entrambe ferite sono state subito trasportate in ospedale Un corto circuito la probabile causa I vigili stanno cercando di individuare le cause che possono aver dato vita all'incendio, con l'ipotesi del corto circuito che si fa più concreta. Non sembrano emergere problemi di stabilità della struttura. I SOCCORSI Rapido l'intervento dei vigili del fuoco -tit_org- Terni -appartamento va a fuoco Due ragazzine salvate dai vigili - Incendio scoppia nell appartamento Due ragazzine salvate dai vigili

Valtiberina - Cento anni dal terremoto di Monterchi Anche Sergio Pirozzi alle celebrazioni

[Redazione]

Cento anni dal terremoto di Monterchi Anche Sergio Pirozzi alle celebrazioni Da oggi fino a venerdì con i sindaci dei Comuni più colpiti dal sism LE COMUNITÀ di Monterchi e di Sansepolcro sono pronte a ricordare i cento anni dal violento terremoto che distrusse il paese della Valcerfone (e quello dirimpettaio umbro di Citerna, che anch'esso ha messo in piedi le sue iniziative) con un convegno spalmato in tre giorni. Alle 11,35 del 26 aprile 1917, un tremendo boato diventò l'inizio della tragedia: la scossa di magnitudo 5.8 sulla scala Richter rase al suolo entrambe le località; pochi secondi furono sufficienti per far tremare un intero comprensorio. A Monterchi, si contarono 23 morti e 35 feriti, fra i quali diversi bambini delle scuole elementari. E Forlì tardo mattutino risparmiò molti agricoltori, che si trovavano a lavorare nei campi. Anche a Sansepolcro, furono 900 le famiglie che subirono danni ingenti, ma il sisma lasciò i segni in tutti i centri. A distanza di un secolo esatto, questa data è stata presa come riferimento dall'associazione Lab.Si., il laboratorio della Valtiberina fondato dai biturgensi David Gori Luca Remolini (architetto il primo, ingegnere il secondo) che diffonde le conoscenze in materia di costruzioni, promuovendo anche ricerche e studi sul tema in collaborazione con le Università sorelle di Firenze e di Napoli. Da oggi a venerdì arriveranno in zona i sindaci dei Comuni più colpiti dai movimenti tellurici degli ultimi decenni: citiamo Paolo Urbani di Gemona del Friuli, Massimo Cialente dell'Aquila, Sergio Pirozzi di Amatrice e Nicola Alemanno, oltre ai colleghi locali Alfredo Romanelli di Monterchi e Mauro Cornioli di Sansepolcro. Saranno soprattutto tre giornate di attenta riflessione sull'argomento - sottolinea l'architetto Gori - e il tavolo di confronto che apriremo toccherà anche gli aspetti amministrativi: oltre alla distruzione di edifici, un terremoto incide infatti sull'economia, sulla cultura, sull'arte e su tanti altri aspetti. Il convegno muoverà i propri passi oggi (e non poteva essere diversamente) dall'istituto statale scolastico comprensivo di Monterchi, alla presenza degli amministratori locali; dell'assessore regionale toscano ad ambiente e difesa del suolo, Federica Frattoni e del sindaco di Amatrice. A PARTIRE dal pomeriggio e fino alla mattinata di venerdì si susseguiranno a Sansepolcro gli interventi di docenti universitari di vari atenei italiani (Firenze, Bologna, Perugia, Aquila, Napoli e Siena) e stranieri, fra i quali il presidente dell'Associazione Europea dell'Ingegneria Sismica, l'ingegner Atilla Ansai dell'Università Bogazici di Istanbul. Vulnerabilità e rischio sismico e di prevenzione del territorio i temi affrontati, mentre l'ultima parte dei lavori sarà incentrata sulla gestione della prevenzione e dell'emergenza sismica, coinvolgendo gli amministratori che nel passato si sono dovuti confrontare con queste problematiche e l'assessore regionale Vincenzo Ceccarelli. Conviviale del Lions Club di Sansepolcro nella serata conclusiva di venerdì, con assieme una finalità benefica attraverso la raccolta di offerte da devolvere all'amministrazione comunale di Norcia. Anche a Sansepolcro furono 900 le famiglie che subirono danni ingenti UNO STUDIO CON ESPERTI DAL POMERIGGIO E FINO ALLA MATTINATA DI VENERDÌ SI SUSSEGUIRANNO A SANSEPOLCRO GLI INTERVENTI DI DOCENTI UNIVERSITARI DI VARI ATENEI ITALIANI PER APPROFONDIRE LA DELICATA MATERIA DA AMATRICE Sergio Pirozzi, primo cittadino di Amatrice, è atteso in Valtiberina -tit_org-

XI MUNICIPIO La polemica. Opere d'urgenza all'XI Municipio a 2 mesi dal sisma L'assessore: "Avremmo perso soldi"
Lavori senza gara con il pretesto del terremoto = "Danni da terremoto" Sette lavori senza gara per tinteggiare le aule

[Barbara Polidori]

XI MUNICIPIO Lavori senza gara con il pretesto del terremoto BARBARA POLIDORI SETTE lavori ad affidamento diretto, con importo uguale e sotto soglia, giustificati con la necessità di tutelare gli studenti dopo il sisma. Tutto regolare? Apparentemente sì, ma c'è qualcosa che non torna e agita le opposizioni. Tanto più che anche all'interno della maggioranza c'è chi solleva perplessità. Accade all'XI Municipio, amministrazione grillina. In cassa, l'amministrazione ha dei fondi inutilizzati. Quando la terra trema, è il presidente, Mario Torelli, a voler verificare se le scuole sono agibili. Il verdetto è sì: nessun pericolo. Poi, all'improvviso, è l'assessore all'edilizia scolastica e protezione civile, Luca Ernesto Mellina a intravedere un pericolo. A PAGINA VII È go verno della città La polemica. Opere d'urgenza all'XI Municipio a 2 mesi dal sisma L'assessore: "Avremmo perso soldi" "Danni da terremoto" Sette lavori senza gara oertinteßiare le aule BARBARA POLIDORI SETTE lavori ad affidamento diretto, con importo uguale e sotto soglia, giustificati con la necessità di tutelare gli studenti dopo il sisma. Tutto regolare? Apparentemente sì, ma c'è qualcosa che non torna e agita le opposizioni. Tanto più che anche all'interno della maggioranza c'è chi solleva perplessità. Accade all'XI Municipio, amministrazione grillina. In cassa, l'amministrazione ha dei fondi inutilizzati. Quando la terra trema, è il presidente, Mario Torelli, a voler verificare se le scuole sono agibili. Il verdetto è sì: nessun pericolo. Poi, all'improvviso, è l'assessore all'edilizia scolastica e protezione civile. Luca Ernesto Mellina a intravedere un pericolo che lo spinge ad agire di iniziativa. Detto fatto: commissiona sette lavori per 38.999 euro ciascuno e tutti ad affidamento diretto. Il motivo? Lesioni rischiose nelle scuole. Per comprendere la vicenda è necessario fare un passo indietro, quando le scosse sismiche di ottobre 2016 aggravarono le condizioni strutturali di alcune scuole romane. Tra queste, le scuole del Corviale, della Magliana e in zona Portuense. Il 4 novembre il Presidente dell'XI Municipio trascrisse in una nota ufficiale che, dopo attente verifiche, le scuole post sisma risultavano agibili, documenta Giulia Fainella, consigliera Pd alla Commissione Trasparenza che, insieme a Maurizio Velocchia, Gianluca Lanzi e Angelo Vastóla, ha scoperto l'affidamento per via diretta. Lo stesso Torelli aggiunse ne! verbale di assemblea che, seppur presenti alcuni elementi di criticità nelle strutture scolastiche, la loro presenza era antecedente all'evento sismico e collegata ad una carente manutenzione. A dicembre 2016, però, la giunta procede con urgenza all'impiego di 350mila euro per opere di riqualificazione. La somma viene frazionata fra 7 imprese diverse, tutte nominate con incarico diretto. Cosa dovranno fare? Dai resoconti risultano lavori di intonacatura, raschiatura e ritinteggiatura delle pareti, riparazione di elettrodomestici, ripristino dei marciapiedi e della pavimentazione in giardino, o dei collettori idrici. E tra le voci spunta perfino il rinforzo di un gazebo. Insomma nulla che richiami direttamente i danni da sisma, ad eccezione forse della cura dei gradini danneggiati e delle infiltrazioni murarie all'istituto Nino Rota. Abbiamo fatto tutto nei termini di legge - dice l'assessore Mellina - rivendico la mia scelta politica, me ne assumo personalmente la responsabilità. Dopo una serie di sopralluoghi, l'Ufficio Stabili Pericolanti del Municipio ci ha intimato di risolvere il problema di infiltrazioni il prima possibile, perché potevano esserci delle ripercussioni sugli alunni. La destinazione dei fondi per lungo tempo è rimasta un mistero. Non se ne trovava traccia sul sito del municipio ma solo nell'elenco dei bandi del Comune, in mezzo a un file excel di 900 righe. Solo da alcuni giorni, a lavori ultimati, gli atti sono sul sito dello stesso Municipio. Mellina però non ha dubbi e la racconta così: Osservando il bilancio abbiamo notato che c'erano delle risorse che non erano ancora state impiegate per l'edilizia scolastica. Per questo abbiamo pensato di ricorrervi, altrimenti sarebbero andate perdute. IL PRESIDENTE Subito dopo il sisma nell'ottobre 2011 á scattano le verifiche negli edifici scolastici dell'XI Municipio Sulla base dei controlli il presidente esclude vi siano danni gravi L'ASSESSORE A due mesi dal sisma l'assessore Luca Ernesto Mellina (nella

foto in basso tratta da Facebook) procede con l'affidamento diretto di lavori urgenti -tit_org- Lavori senza gara con il pretesto del terremoto - "Danni da terremoto" Sette lavori senza gara per tinteggiare le aule

Una delegazione dell'Anpi ad Arquata per rendere omaggio alle vittime

Il 25 aprile dedicato ai terremotati Tutti insieme per la rinascita = L'omaggio ai terremotati

Una nuova rinascita

Liberazione, l'Anpi ricorda le vittime

[Matteo Porfiri]

Una delegazione dell'Anpi ad Arquata per rendere omaggio alle vittime Il 25 aprile dedicato ai terremotati Tutti insieme per la rinascita Servizi A pagina 2 Un momento delle celebrazioni a San Marco L'omaggio ai terremotati Una nuova rinascita Liberazione, l'Anpi ricorda le vittime IL MINUTO di raccoglimento onore delle vittime del terremoto e le note del 'silenzio' suonate dal personale militare, ieri mattina, hanno aperto le celebrazioni del 72esimo anniversario della Liberazione dell'Italia dal dominio fascista da parte dei partigiani. Tanta è stata l'emozione, al sacrario di colle San Marco, quando il presidente dell'Anpi provinciale Pietro Perini ha ricordato tutti coloro che hanno perso la vita a causa del terremoto di otto mesi fa: Come il 25 aprile celebra la rinascita del nostro Paese - ha spiegato - così deve diventare una giornata per ricordare le vittime di un grande disastro naturale come quello del sisma, con un luogo come quello di Arquata che rischia di non poter avere più un futuro. Poi la riflessione sui valori trasmessi dalla Resistenza. Centinaia di uomini morirono per liberare il nostro paese dal nazifascismo, ma oggi c'è ancora il rischio che la loro impresa venga rimessa in discussione, ha ricordato Perini, figlio di Spartaco, il comandante partigiano che guidò il gruppo che oppose resistenza ai tedeschi proprio a San Marco all'indomani dell'armistizio. I bombardamenti, gli attentati e i rigurgiti nazifascisti che ancora si verificano costantemente, infatti, sembrano prendersi gioco di ciò che accadde 72 anni fa. Allora si pensava che la libertà fosse stata conquistata per sempre. Invece, a quanto pare, non è così. Si torna a sentir parlare di 'guerra' come unica soluzione dei problemi e non possiamo accettarlo - ha concluso Perini -. Inoltre questo 25 aprile deve segnare una rinascita anche per le nostre zone colpite dal terremoto. Una delegazione dell'Anpi oggi si è recata ad Arquata per ricordare le vittime. Peraltro, su quelle stesse montagne stravolte dal sisma, i nostri partigiani riuscirono a salvarsi grazie all'aiuto della gente di montagna. Quella gente che non dobbiamo affatto lasciare sola. Bisogna ritrovare uno spirito comune per superare questi periodi difficili hanno proseguito il prefetto Rita Stentella e il presidente della Provincia Paolo D'Erasmus -. Recuperando e custodendo al meglio i valori della Resistenza, dunque, si può progettare un futuro migliore. Poi è stata la volta del sindaco Guido Castelli. La sorte di questi ragazzi rappresenta il massimo sacrificio che una persona possa accettare per la propria patria - ha spiegato il primo cittadino -. Bisogna fare tesoro di quanto accaduto in passato. La mattinata, prima della messa celebrata da don Giuseppe Bachetti, si è conclusa con l'intervento del sindaco di Arquata Alejandro Petrucci. Conservo ancora in casa a Trisungo una pergamena firmata dal generale britannico Harold Alexander donata a mia nonna in ringraziamento per aver salvato dalla rappresaglia tedesca e dato rifugio per molti mesi a 4 soldati inglesi - ha svelato Petrucci - Questi erano scappati nel 1943 dal campo di prigionia di Servigliano e tentavano di ricongiungersi con le forze alleate a Sud. Mia nonna Giuseppina Saladini, mentre transitavano nella zona montana di Arquata li vide e li aiutò nascondendoli, in casolari sicuri del posto, fino a quando il territorio ascolano fu liberato, nel 1944. Per questo il generale Alexander donò questa pergamena alla mia famiglia. Un documento che io ancora, nonostante il terremoto, conservo intatto. Matteo Porfiri LE PAROLE DI PAOLO PERINI IL 25 APRILE CELEBRA LA RINASCITA DEL PAESE E DOBBIAMO RENDERE OMAGGIO AD ARQUATA. UN PAESE IL CUI FUTURO È A RISCHIO -tit_org- Il 25 aprile dedicato ai terremotati Tutti insieme per la rinascita -omaggio ai terremotati Una nuova rinascita

San Giacomo, impalcature sulla chiesa

[Redazione]

TERREMOTO INIZIATO L'INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA SPUNTANO le impalcature anche intorno alla chiesa di San Giacomo, in largo della Fortuna nel pieno centro storico ascolano. Anche in questa chiesa le scosse di terremoto hanno lasciato il segno e, come già fatto in precedenza per altri edifici simili, l'amministrazione ha deciso di intervenire con la messa in sicurezza del campanile. Continua quindi l'operazione di recupero degli edifici lesionati dal sisma e si allunga la lista dei danni che il Comune andrà poi a rendicontare al Dicomac per ottenere il rimborso delle somme spese. Intanto prosegue l'attività del Governo sul fronte normativo e l'ultimo atto è il decreto legge che contiene disposizioni finanziarie, iniziative a favore degli enti territoriali e altri interventi per le zone colpite dal terremoto. Qui vengono ribaditi i tre miliarditri anni e la costituzione del fondo destinato al finanziamento delle verifiche di vulnerabilità di scuole ed edifici strategici. A questo si aggiunge l'ulteriore proroga della sospensione e della rateizzazione dei tributi e soprattutto la compensazione per la perdita del gettito della tassa sui rifiuti: il commissario, infatti, potrà concedere un'apposita compensazione fino a un massimo di 16 milioni per il 2016 da erogare nel 2017, e di 30 milioni all'anno per il triennio 2017-2019 per sopperire ai maggiori costi affrontati o alle minori entrate registrate a titolo di Tari. PATRIHONIO Sono parecchi i luoghi di culto lesionati dalle scosse -tit_org-

Maltignano, iniziati i puntellamenti in paese

[Redazione]

Maltignano, iniziati i puntellamenti in paese LUNEDÌ SCORSO sono finalmente a Maltignano iniziati i tanto attesi puntellamenti in via XXI Aprile, promossi ovviamente dall'amministrazione comunale. Ringrazio U comando provinciale dei vigili del fuoco per l'impegno che ci sta mettendo in questo intervento per noi molto importante ha detto il sindaco Armando Falcioni -. Con un po' di pazienza torneremo al più presto alla normalità. Purtroppo i nostri concittadini devono sapere che non tutto dipende dal Comune per quanto riguarda la ricostruzione post-terremoto e ci può stare che si debba attendere a lungo prima di poter intervenire. I tempi della burocrazia sono questi. Comunque, l'importante era cominciare a puntellare alcune zone del centro storico, per fare in modo che lo si possa riaprire il prima possibile. -tit_org-

MONTEMONACO IL SINDACO NON VUOLE MANDARE IN ARCHIVIO IL PROGETTO**Il sogno di riaprire la grotta della Sibilla Corbelli: È dura, ma ci proviamo***[Matteo Porfiri]*

MONTEMONACO IL SINDACO NON VUOLE MANDARE IN ARCHIVIO IL PROGETTO Il sogno di riaprire la grotta della Sibilla Corbelli: È dura, ma ci proviamo RIAPRIRE la grotta della Sibilla, parzialmente crollata intorno agli anni Cinquanta e da allora mai più esplorata. E' questo l'arduo obiettivo che l'amministrazione comunale di Montemonaco intende raggiungere nel corso di qualche anno. Ad annunciarlo, ieri, è stato direttamente il sindaco Onorato Corbelli. Se ne parla già da parecchio tempo, ma non si è mai riusciti a riaprire questa struttura - ha spiegato il primo cittadino - . Noi vorremmo farcela, ma sappiamo bene che il compito è abbastanza difficile. Poter entrare di nuovo all'interno di questa grotta, nella quale è crollata la parte iniziale e ciò ovviamente ostruisce il passaggio dei visitatori, rappresenta un obiettivo che ci siamo posti all'inizio del nostro mandato e che speriamo di centrare entro i prossimi due anni. La grotta, peraltro, è conosciuta in tutta Europa e siamo sicuri che riaprendola si potrà ricreare un interessante percorso turistico. D'altronde, il terremoto ha provocato parecchi danni all'economia del nostro territorio e non ci dispiacerebbe affatto, in questo modo, offrire un'attrattiva in più per i turisti - ha proseguito il sindaco Corbelli -. Il primo passo da compiere sarà quello di ricreare l'antro della grotta della Sibilla, cioè il locale circolare attorno al quale c'era anche una feritoia, attraverso un progetto di ingegneria naturalistica. L'intervento è molto ambizioso e oltre a richiedere un paio d'anni di duro lavoro richiederà anche un investimento pari almeno a 400mila euro. ABBIAMO stimato che ci vuole più o meno questa cifra, ma dei Innanzitutto va ricreato l'antro, ma serve un intervento complesso fondi ci sarebbero già a nostra disposizione - ha continuato il primo cittadino di Montemonaco -. Intanto la Regione Marche ci ha già assegnato 5 Ornila euro per effettuare tutti gli studi di fattibilità necessari per rimettere in piedi la grotta. Poi, passo dopo passo, cercheremo di realizzare questo sogno di tutti i residenti di Montemonaco. Ribadisco che non sarà un compito semplice, ma noi ci proveremo, anche perché abbiamo la necessità di rilanciare l'economia del paese e rimettere in piedi la storica grotta della Sibilla ci sembra assolutamente una bella idea per richiamare un numero sempre maggiore di turisti sul nostro territorio e sui monti Sibillini in generale. Matteo Porfiri -tit_org-

L'A24 compie cinquant'anni Le verifiche scatteranno a maggio insieme al divieto assoluto di transito per i trasporti eccezionali
Aggiornato - Roma-L'Aquila a rischio Verifiche sui viadotti = Viadotti a rischio, al setaccio
L'A24

[Antonio Sbraga]

L'A24 compie cinquant'anni Roma-L'Aquila a rischio Verifiche sui viadotti Sbraga - a pagina 13 Le verifiche scatteranno a maggio insieme al divieto assoluto di transito per trasporti eccezionali Viadotti a rischio, al setaccio L'A24 I ponti della Roma-L'Aquila sono vecchi e provati dai numerosi terremoti Antonio Sbraga Da maggio sulla Roma-L'Aquila ci sarà una campagna di verifica tecnica dei primi viadotti costruiti tra il 1968 e il 1969 sulla A24. E contemporaneamente, proprio sugli 8 viadotti interessati, scatteranno alcune limitazioni per il traffico pesante. Ci sarà il divieto assoluto di transito per i trasporti eccezionali, mentre per i Tir scatteranno il divieto di sorpasso e di sosta sulla corsia d'emergenza e, inoltre, il transito per i mezzi pesanti sarà consentito solo con un aumento della distanza di sicurezza. GLI OTTO VIADOTTI Si tratta dei viadotti Della Noce (al chilometro 27), Cannuccette (km 28) e Santo Stefano (km 29), nei pressi di Castel Madama. Poi il viadotto Pietrasecca (km 60) nel Comune di Carsoli, Pie di Pago III (km 70) e Fiume Salto (km 71), nei pressi di Torano. Infine il viadotto Valle Orsara (km 85) e Fomaca (km 92) tra Lucoli e L'Aquila. Sono stati tutti costruiti 49 anni fa, strutture che negli ultimi tempi hanno subito scosse telluriche a ripetizione. Proprio per ispezionare l'interno delle travi verranno praticati piccoli fori e introdotte sonde endoscopiche. Vi sono inoltre vari casi in cui è visibile il deterioramento delle armature di precompressione ma non è possibile, con una semplice ispezione visiva, valutare in quali termini percentuali si possa considerare compromessa la capacità portante delle strutture. Questa circostanza è particolarmente critica nel caso degli impalcati precompressi a cavi post-tesi, dove è più sensibile l'azione dei cloruri antigelo, per cui il deterioramento può avere una rapida evoluzione senza apparenti segnali nelle superfici a vista, spiega la società concessionaria. IL TIMORE DI "COLLASSI" Ma su un ulteriore elemento Strada dei Parchi Spa pone particolare attenzione: Il progressivo deterioramento delle armature potrebbe condurre ad improvvise rotture degli elementi, con conseguenti meccanismi di collasso, come quelli che si sono verificati negli ultimi mesi in Italia, su opere che apparentemente non destavano motivo di preoccupazione. Da una decisione della società concessionaria che, per fugare ogni dubbio circa lo stato di conservazione delle opere più a rischio, sempre a partire dalla prima decade del prossimo mese, procederà ad effettuare indagini endoscopiche e prove non distruttive per valutare l'effettiva capacità resistente di queste opere, in condizioni sia statiche che sismiche. IL PROGETTO BOCCIATO Un progetto di variante per l'adeguamento sismico dell'A24, avanzato dalla società concessionaria, è stato bocciato nei mesi scorsi dal ministero delle Infrastrutture. La proposta e le successive integrazioni contemplano un programma di investimenti non limitato alle opere di messa in sicurezza dell'infrastruttura, bensì includono interventi in variante di tracciato che determinano, tra l'altro, un significativo incremento di spesa, sino all'importo massimo di 6,9 miliardi. Per tali ragioni, si è resa necessaria l'individuazione degli investimenti strettamente riconducibili al dettato normativo afferente l'adeguamento sismico con la messa in sicurezza dei viadotti sul tracciato autostradale esistente, l'adeguamento degli impianti di sicurezza in galleria, l'adeguamento della normativa in materia di impatto ambientale e i lavori di manutenzione straordinaria. Un programma, che si stima costerà 1.200 milioni di euro e risulta maggiormente coerente con il dettato convenzionale. Ministero delle Infrastrutture Ha detto no al piano da 7 miliardi per l'adeguamento sismico Pericolo Un agente di servizio sull'autostrada Roma-L'Aquila dove a maggio partirà un programma di verifiche per garantire la sicurezza di viadotti e ponti i" s per ftaslixinare i rifiuti io -tit_org- Aggiornato - Roma-L'Aquila a rischio Verifiche sui viadotti - Viadotti a rischio, al setaccio A24

Vandali scatenati - Gravi danni al parco - riservato ai cani

[Redazione]

PORTO SANT ELPIDIO - Ennesimo raid vandalico al parco per cani Cave Canem, Costantino Finocchi, coordinatore della Protezione Civile, ci ha messo anima e cuore in quel parco che è un vanto per tutto il territorio regionale e per questo non ne può più dei ripetuti raid ad opera di vandali che si verificano troppo di frequente. Tanto che stavolta ha denunciato ai carabinieri. Obiettivo della denuncia, più che trovare i colpevoli, è sensibilizzare la cittadinanza ad avere un occhio di riguardo per quella zona. Perché è praticamente impossibile controllare tutta l'area. Si tratta del più grande parco giochi per cani della regione in verità. Finocchi, responsabile del settore cinofilo della Protezione Civile, si è impegnato a lungo per realizzare quello spazio sempre molto frequentato dagli amici a quattro zampe che difficilmente trovano un parco di quelle dimensioni e così ben attrezzato. Uno spazio di diecimila metri quadrati in centro dove i cani possono divertirsi all'aria aperta. Purtroppo, durante la notte, quella zona resta isolata, non c'è ancora illuminazione e anche per questo diventa facile preda di qualcuno che si diverte a rompere, devastare, spaccare tutto. Ci sono stati diversi raid in passato riferisce Finocchi e abbiamo sempre sistemato tutto, in silenzio, con tanta pazienza. Prima di Pasqua abbiamo fatto un gran lavoro per sistemare al meglio lo spazio. RIPRODUZIONE RISERVATA

il rogo a cesarano

Brucia un ettaro e mezzo di bosco

Squadre a terra ed elicottero dei vigili del fuoco impegnati per ore

[Redazione]

IL ROGO CESARANO Squadre a terra ed elicottero dei vigili del fuoco impegnati per ore L'AQUILA Un incendio, con ogni probabilità di natura dolosa, ha interessato un'area boscosa di circa un ettaro e mezzo nella zona della Piana di Cesarano, tra le frazioni di Camarda e Aragno. L'allarme è stato lanciato nel primo pomeriggio di ieri e dal comando provinciale dell'Aquila dei vigili del fuoco sono partite immediatamente alcune squadre che hanno lavorato a terra per lunghe ore, fino a tarda serata, per aver ragione delle fiamme. L'incendio si è sviluppato in una zona piuttosto impervia, tanto da rendere necessario l'intervento dell'elicottero dei vigili del fuoco che ha effettuato alcuni lanci. Grazie al lavoro congiunto la situazione è tornata alla normalità nel giro di alcune ore. Anche alcuni automobilisti che stavano percorrendo l'A24 nel tratto tra i caselli di Assergi e L'Aquila Est hanno visto il fumo. Un'altra emergenza gestita dal comando aquilano dei vigili del fuoco nella giornata di ieri ha riguardato l'incendio di un'autovettura in transito sull'autostrada A-24 Roma-L'Aquila-Teramo. In particolare, l'auto è andata in fiamme, a causa di un corto circuito, dopo essersi fermata all'interno della galleria di San Rocco. L'intervento dell'autobotte partita dall'Aquila è stato tempestivo e non si sono registrati particolari problemi alla viabilità. Da segnalare che gli occupanti del mezzo sono riusciti a mettersi in salvo prima che l'autovettura venisse avvolta dalle fiamme, (e. n.) -tit_org-

Anagni, la Coldiretti chiede l'acqua per uso irriguo anche per le piccole aziende

[Redazione]

aprile 25, 2017 Agricoltura, Anagni, CIOCIARIA, Politicaacqua per uso irriguo. il presidente della coldiretti di frosinone al consorziodi bonifica di anagni: sia messa a disposizione anche delle piccole aziendeagricole col sistema delle schede per verificare il consumo Acqua per innaffiare anche orti domestici e piccole coltivazioni a caratterefamiliare nelle località non servite dalla rete irrigua della bonifica. È larichiesta di Vinicio Savone, presidente della Coldiretti di Frosinone, avertici del consorzio A Sud di Anagni, ente che ha presieduto fino alla scorsaestate, quando si dimise per spianare la strada alla riforma regionale. Ilconsorzio, oltre a vantare uno stato contabile e finanziario saldamente inattivo, dispone di riserve idriche sufficienti a garantire sia la regolaritàdella stagione irrigua alle grandi aziende orticole e zootecniche, sia ancheapprovvigionamenti in favore di quelle piccole, molto spesso a conduzionefamiliare che, pur non essendo servite dalla rete, hanno ugualmente bisogno diacqua per sostenere le proprie produzioni agricole. Come fare? Bastaconsegnare ai richiedenti spiega Savone le schede prepagate con le qualiattingere acqua dalle colonnine del consorzio pagandola all istante in base alconsumo effettivo. Tanta acqua prelevi, tanta ne paghi, come già da tempo fanno i consorziati che attingono direttamente dagli impianti. La risorsa idricafortunatamente non manca e allora penso sia opportuno metterla a disposizioneanche della piccola economia agricola molto diffusa nelle campagne anagnine eche spesso rappresenta, per tanti piccoli produttori, una fonte di redditoaggiuntiva utile a rimpinguare conclude il presidente della Coldiretti ibilanci familiari. Savone precisa infine che il sistema di prelevamentodell acqua con la registrazione istantanea del consumo potrebbe essere adottatoanche dalla Protezione Civile provinciale che, nei mesi più bollentidell estate, ne ha bisogno quotidianamente per rifornire i propri mezziimpegnati nelle operazioni di spegnimento degli incendi. anagnila Coldiretti chiedeacqua per uso irriguo anche per le piccole aziende